IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 191. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 12 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le elezioni generali in Inghilterra

Lunedì scorso un decreto reale aggiornava nominalmente — secondo la consuetudine vigente in Inghilterra — il Parlamento al 24 corr., ma in realtà la Camera dei Comuni veniva sciolta e si iniziava il periodo elettorale.

Lo stesso giorno in cui si scioglie la Camera dei Comuni, i lord Cancellieri dell'Inghilterra e dell'Irlanda inviano i *Writs* o le lettere stampate su pergamena ai capi dei singoli collegi che nelle città sono i sindaci o *mayors* e nelle campagne gli Sceriffi.

La cifra dei deputati da eleggersi è attualmente di 670; dei quali 465 per l'Inghilterra, 103 per l'Irlanda, 72 per la Scozia e 30 pel principato di Galles.

Le tre Università di Oxford, Cambridge e Dublino ossia i professori di queste Università e 24 città eleggono ciascuna due deputati. Tutti gli altri collegi e fra questi, le Università di Londra, Edimburgo e Glasgow eleggono un solo deputato. Nelle liste per le presenti elezioni sono compresi 6,337,454 elettori ossia il 16 per cento della popolazione in cifra rotonda. In media vi è un deputato per ogni 79,000 abitanti e 9500 elettori. Ma la diversità tra il numero degli elettori nei singoli collegi è molto grande.

Elettore nel Regno Unito è ogni suddito dello Stato che abbia raggiunto l'età di 21 anni, non sia Pari, non sia stato sovvenuto da 12 mesi dalle casse per la mendicità, non stia sotto la sorveglianza del tribunale pei fallimenti, della polizia e possa provare di possedere terreni od una casa, oppure di pagare un fitto annuale — sia pure per una stanza non ammobiliata — di almeno 10 sterline ossia di 250 franchi: o se è al servizio di un'altra persona, di abitare in una casa che appartenga al proprietario, ma che non sia abitata in pari tempo da questo.

E' in virtù di questa ultima disposizione che gli abitanti delle campagne hanno acquistato il diritto al voto poichè essi pagano per lo più ai proprietari un fitto nominale che si fa figurare tra gli elettori che pagano dieci sterline di fitto all'anno.

Però per essere iscritti nelle liste elettorali, i proprietari devono abitare almeno tre mesi e gli altri cittadini almeno 12 mesi prima del 15 luglio del rispettivo anno in una data abitazione.

Eleggibile è nel Regno Unito ogni elettore, ad eccezione di coloro che sono in servizio attivo nell'esercito o nella flotta, od appartengono all'amministrazione civile od al clero delle chiese anglicana e cattolica.

Il giorno dell'elezione non è fissato nel Regno Unito tassativamente dal governo, ma viene stabilito dai capi dei singoli collegi.

La legge limita però questa facoltà nel senso che la *nomination* o la presentazione dei candidati nelle città debba aver luogo (non computata la domenica) il terzo od il quarto giorno e l'elezione stessa tra il quarto e l'ottavo giorno dal ricevimento dei *Writ*. Nei collegi rurali la *nomination* deve aver luogo tra il quarto ed il nono e l'elezione stessa tra il settimo ed il sedicesimo giorno. Le elezioni avvengono quindi in complesso entro tre settimane dallo scioglimento della Camera e questa volta nelle città tra il 16 ed il 18 luglio e nelle campagne tra il 17 ed il 27.

Nel giorno della *nomination*, due elettori del collegio personalmente ed altri otto elettori per iscritto devono presentare al presidente del seggio che è un magistrato, tra le 12 e l'1 pom. nel suo ufficio il nome di un candidato. Se sino all'una fu presentato in un collegio soltanto il nome di un candidato, il presidente lo proclama *unopposed* ed è definitivamente eletto senz'altra formalità od altro incomodo per gli elettori.

Quando — ciò che avviene nella maggior parte dei collegi — i candidati sono più di uno, i loro nomi vengono stampati sulla stessa scheda uno dopo l'altro e le schede sono prese in consegna dal Presidente dell'elezione. Una distribuzione di schede tra gli elettori — come si usa da noi — non ha luogo nel Regno Unito.

Nel giorno dell'elezione i locali, che sono per lo più le scuole comunali, sono aperti dalle 8 della mattina alle 8 di sera. L'elettore declina il suo nome e — senz'alcun altra legittimazione — se è iscritto nelle liste riceve dal Presidente una scheda. Egli fa accanto al nome del suo candidato una croce, e getta la scheda nell'urna.

Gli elettori analfabeti possono essere accompagnati da un altra persona che segna per essi la scheda.

La sera ha luogo il computo delle schede ed il risultato è reso noto alla popolazione — secondo una antica usanza — dalla finestra del locale. Chi ha più voti è eletto a primo scrutinio, non esistendo il ballottaggio.

In caso di contestazione dell'elezione non delibera la Camera, ma decidono bensì due giudici della Suprema Corte di giustizia.

Sono queste le principali disposizioni per le elezioni generali nel Regno Unito.

Il passaggio agli articoli

Ai pochi e sommari commenti, che ieri abbiamo fatto seguire al voto, con cui la Camera deliberò il passaggio alla discussione degli articoli dei provvedimenti finanziari, breve illustrazione.

L'ordine del giorno, che la Camera a grandissima maggioranza approvò, contiene due parti, che sono e che restano inscindibili: la constatazione cioè che i decreti-legge, oggetto delle aspre censure dell'Opposizione, furono una necessità urgente della cosa pubblica, e la sanzione legislativa in massima accordata a quei provvedimenti.

Gli amici del ministero non potevano consentire in verun modo che il governo rimanesse sotto la taccia di essere uscito dalla legge senza che una urgente ed assoluta necessità ve lo avesse costretto, come era stato ripetuto da tutti gli oratori, suoi avversari; indi era giusto ed era doveroso che l'ordine del giorno, presentato dalla maggioranza, non si limitasse ad una generica dichiarazione di fiducia, ma dovesse, eziandio, accettando nelle loro linee generali quei provvedimenti, raccogliere l'accusa e respingerla con una affermazione chiara e precisa, che ricostruisse, per così dire, la situazione, nella quale, per le vicende parlamentari, si era venuto a trovare, nello scorso dicembre, il ministero, che aveva fatto tutto quanto i suoi doveri costituzionali gli imponevano di fare.

E questo è stato il concetto del discorso dell'on. Fortis, che ha potuto, forse, parere troppo sottile, ma che in fatto rispondeva alla verità.

Nessuno degli oratori, che avevano censurato l'uso dei decreti-legge, aveva infatti negato che il potere esecutivo possa, in date eccezionali circostanze, ricorrere ad essi, ma a patto — si soggiungeva — che egli ne provochi dal Parlamento l'immediata sanzione.

E cotesta sanzione il ministero aveva sollecitato, presentando alla Camera i decreti il giorno stesso, in cui essi furono promulgati, e ventiquattr'ore prima della data, in cui dovevano entrare in vigore.

Se, dopo sette mesi, questa sanzione manca ancora, la responsabilità non ne è del ministero, ma appartiene intiera alle cause, che motivarono la chiusura della Sessione legislativa e consigliarono poscia la convocazione dei comizi generali. Onde ebbe ragione l'on. Fortis di dire che la discussione, quale si svolse, non era stata posta nei suoi termini reali.

Si sarebbe capito un dibattito sulle responsabilità incontrate dal ministero proponendo al Re la proroga dapprima e lo scioglimento di poi della Camera; non lo si poteva capire sull'esercizio di una facoltà costituzionale, fatto con tutte le guarentigie che la legge e le consuetudini hanno sancito.

L'on. Zanardelli, il di cui discorso — come scrivemmo ieri — è parso assai povera cosa, ha tentato bensì di menomare gli effetti della efficace parola del Fortis, richiamandosi all'articolo dello Statuto, per cui nessun tributo può essere riscosso, se prima non è stato deliberato dalle due Camere; ma l'eccesso della parata l'ha resa inoffensiva. Ed invero il richiamo dell'on. Zanardelli allo Statuto sarebbe stato opportuno ed acconcio, se fosse stata in discussione la massima; se, cioè, il governo ed i suoi amici avessero preteso alla facoltà di imporre tributi, senza il consenso del Parlamento.

Ora cotesta eresia costituzionale non essendo stata affermata da alcuno degli oratori che avevano parlato prima di lui, l'uscita dell'on. Zanardelli è stata la dimostrazione palmare della debolezza della causa, che egli aveva per le mani. E che l'on. deputato d'Iseo sentisse di fare la difesa d'una tesi, che non si reggeva in piedi, una seconda dimostrazione ce ne ha data egli stesso, quando, per riscaldare l'ambiente, che gli si manteneva attorno molto freddo, evocò il ricordo del ministero Polignac, che con le sue inconsulte Ordinanze, per le quali fu poscia tradotto all'Alta Corte di giustizia, precipitò la caduta della monarchia di Carlo X e tentò, sulla trama del precedente discorso Cavallotti, di istituire un confronto tra la situazione del febbraio 1831 in Francia e quella creata, dopo il dicembre 1894, dal ministero Crispi in Italia — situazioni, le quali, ce lo consenta l'on. Zanardelli, non hanno fortunatamente alcun punto di contatto, nè nelle cause, che le hanno provocate, nè negli effetti, che desse hanno prodotto.

E, giacchè il nome dell'on. Cavallotti ci è venuto sotto la penna, dobbiamo aggiungere che, astrazione fatta dalla forma, altrettanto e più infelice ancora è stato il discorso del deputato di Corteolona, il quale nella discussione, che si era mantenuta generalmente alta e serena, ha voluto portare il veleno dei suoi rancori e dei suoi odii.

Egli non ha potuto dimenticare la parte di pubblico accusatore, che si è assunta, e, per la centesima volta, ripete la sua meditata requisitoria contro l'on. Presidente del Consiglio, il quale l'ascoltò con una freddezza ammirevole, che somigliava molto al disprezzo e che deve avere discretamente annoiato l'oratore, che sopra un eventuale scatto dell'on. Crispi faceva, forse, assegnamento.

Nè benevola gli è stata l'Assemblea, che con una rumorosa protesta coprì l'applauso finale, tentato da pochi amici dell'Estrema.

Tutto passa e tutto finisce; anche, e più presto, la malsana e male acquisita popolarità. Insegni il disgraziato Sbarbaro, morto di crepacuore e di miseria, dopo avere assaporato il suo quarto d'ora di celebrità!

Più accorto ed abile — ci piace di riconoscerlo — è stato l'on. Di Rudinì, il quale, per la seconda volta, nel giro di poche settimane, ha tenuto ad affermare la sua separazione dalla parte radicale della Camera, riprendendo quel posto, che non avrebbe dovuto mai, a nostro avviso, abbandonare egli, uomo di governo, che ha un passato onorato da custodire ed un avvenire da salvaguardare.

Oppositore del governo, l'on. Di Rudinì non ha fatto nè concessioni, nè dedizioni, ma ha voluto conservare intera la sua figura, sulla quale certe alleanze, forse più apparenti che reali, gettavano una luce non bella; ed è stato bene avvisato.

L'accenno ai fatti parlamentari, che furono la causa diretta della proroga della Camera, avrebbe potuto essere omesso; nè ci è parso opportuno il ricordo della relazione, che ha accompagnato al Re quel provvedimento.

Oramai cotesta è acqua passata, che non macina più: ma l'insieme della sua dichiarazione di voto è stata degna di un uomo politico, che sente i propri doveri e le proprie responsabilità.

Auguriamo a lui che, ritornando al governo, egli non la dimentichi ed auguriamo all'Italia, che egli non abbia mai a trovarsi in condizioni di dovere ricorrere a quei decreti-legge — così severamente da lui biasimati — che sono stati una dura necessità, alla quale nessun governo previdente ed oculato avrebbe potuto sfuggire, la salvezza del credito e della finanza.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 11, ore 15,20. — E' arrivato qui, in permesso di quattro settimane, il signor Lozé ambasciatore francese a Vienna.

(N) **Atene**, 11, ore 16,10. — La regina di Grecia colla principessa Maria e coi principi Andrea e Cristoforo partirà per Pietroburgo il 18 corrente.

Il duca e la duchessa di Sparta sono aspettati in Atene al loro ritorno dall'Inghilterra il 24 corrente.

Il principe ereditario assumerà la Reggenza, durante l'assenza del Re, che va ad Aix-les-Bains e poi a Copenaghen.

(N) **Londra**, 11, ore 16,20. — Il duca di Chartres passerà l'autunno in Scozia.

Berlino. Il Sultano ha conferito al nuovo ambasciatore tedesco barone von Saurma-Jeltch il gran cordone dell'ordine dell'Osmanié.

Londra. Secondo notizie da Costantinopoli lo scopo del viaggio del Kedive in quella città sarebbe unicamente di visitare sua madre.

Il Kedive resterebbe tre mesi assente dall'Egitto.

Parigi — E' morto improvvisamente a Langres, il generale Swortsoff, intendente generale dell'esercito russo.

(N) **Vienna**, 11, ore 14.40 — Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato a Carlsbad.

L'Eritrea e il gen. Baratieri

Il prossimo arrivo del generale Baratieri, che profittando della stagione delle pioggie, viene a passare qualche settimana in Italia, dà luogo naturalmente a commenti sulla situazione della nostra colonia.

Che il gen. Baratieri colga l'occasione per venir a discutere col Governo il piano di sistemazione difensiva e coloniale dell'Eritrea, si comprende perfettamente. E' più facile intendersi in due o tre conversazioni coi ministri che non inviando venti rapporti: ma tutto questo non autorizza a supporre che la situazione in Africa presenti nuovi, immediati pericoli, o speciali difficoltà, all'infuori di quelle, che possono essere state previste e considerate dal Governo e dal Governatore.

Vuol dire che se vi fosse qualche divergenza sui criteri e sui mezzi, nelle conferenze che il gen. Baratieri avrà col capo del governo e coi ministri competenti, la si appianerà assai più facilmente, che non per corrispondenza.

E tanto più si potrà appianare, in quanto che il Parlamento nelle recenti discussioni non ha legato le mani al Governo, il quale nella fiducia espressagli, sente anche maggiore la responsabilità di ciò che, senza eccedere, meglio convenga per garantire la nostra posizione in Africa.

La squadra italiana a Portsmouth

Garden party e banchetto.

(S) **Portsmouth**, 10 — Il generale Ferrero, col personale dell'Ambasciata e del Consolato di Italia, molte notabilità inglesi e migliaia di altri invitati, assistettero alla *Garden party*, offerta dal generale Davis, comandante il presidio, agli ufficiali della Squadra italiana.

Il Duca di York è partito per Londra nel pomeriggio.

Egli ritornerà venerdì col Principe di Galles, il quale verrà a visitare la Squadra italiana.

Tra le notabilità che visitarono la Squadra italiana a Spithead vi fu il contrammiraglio in ritiro Curtis. Disgraziatamente mentre egli tornava a Portsmouth, perdette i sensi e spirò.

Parte dei marinai della Squadra italiana sono sbarcati oggi e stasera.

Essi sono stati grandemente festeggiati ed espressero viva gratitudine pei sentimenti di amicizia dimostrati dalla popolazione verso l'Italia.

I sottufficiali italiani, tornando alle loro navi in quindici vetture, da una gita nei dintorni, furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Le dimostrazioni di amicizia fra le due nazioni si moltiplicano e si accentuano sempre più.

Stasera la città è brillantemente illuminata.

(S) **Portsmouth**, 11. — Il banchetto offerto, iersera, dall'ammiraglio sir Nowell Salmon al Duca di Genova ed agli ufficiali superiori della squadra italiana, ebbe carattere privato.

Vi assistettero soltanto un centinaio d'invitati.

L'ammiraglio Salmon fece un brindisi alla Regina Vittoria ed al Re ed alla Regina d'Italia, accolto da acclamazioni entusiastiche. Indi l'ammiraglio Salmon bevette, fra vivissimi applausi, alla salute della Marina italiana e della nobile squadra attualmente a Portsmouth.

Rispose il Duca di Genova, salutato da una calda ovazione, ringraziando per la festosa ospitalità data agli ufficiali italiani.

Il ballo al Municipio.

(S) **Portsmouth**, 11. — Ebbe luogo, iersera, il ballo dato dall'Ammiragliato al Municipio in onore degli ufficiali della squadra italiana.

La sala da ballo era decorata artisticamente con bandiere, con disegni di armi e di apparecchi nautici e con fiori ed illuminata a luce elettrica.

Spiccava in caratteri elegantissimi la scritta: *Viva l'Italia!*

V'intervennero il Duca di Genova e gli ufficiali italiani.

Allorchè entrò nella sala il Duca di Genova, accompagnato dal generale Ferrero, dall'Ammiraglio Accinni, dal Ministro della marina inglese, Goschen, e dalle principali autorità marittime e militari, la musica intonò l'Inno reale italiano.

Il Duca aperse il ballo partecipando alla quadriglia d'onore.

Circa duemila persone intervennero alla festa. Le danze si protrassero animatissime fino all'alba.

Le visite.

(S) **Portsmouth**, 11. — Un grande numero di ufficiali, accompagnati dalle autorità superiori navali e militari, si recarono a visitare stamane l'Arsenale ed il Porto interessandosi specialmente alle navi di vario tipo trovantisi nei *docks* e nei cantieri.

Visitarono poscia la Caserma navale e la Scuola d'artiglieria di Whale-Island.

Ivi fu offerta loro una colazione.

Dejeuner e brindisi.

(S) **Portsmouth**, 11 — Durante la visita all'Arsenale, gli ufficiali italiani s'interessarono specialmente alla corazzata *Majestic* in corso di costruzione ed alla nuova corazzata *Prince George*, che sarà varata il 22 corrente.

Al *dejeuner* che fu servito nella Whale-Island, il duca di Genova sedeva a destra dell'ammiraglio sir Nowell Salmon. Gli ufficiali italiani ed inglesi sedevano a parecchie tavole gli uni accanto agli altri.

L'ammiraglio Salmon, dopo aver brindato alla Regina Vittoria, fece un brindisi al Re e alla Regina d'Italia. Allora tutti i convitati si alzarono, toccando i bicchieri e bevendo alla salute di S. M. britannica e delle LL. MM. italiane, mentre la musica suonava l'inno nazionale italiano.

Indi l'ammiraglio Salmon fece un brindisi alla Squadra italiana, e disse che gl'italiani furono i primi ad istruire gl'Inglesi su quanto si riferisce all'artiglieria; concluse dicendo essere lieto di accogliere gli ufficiali italiani come gli ottimi amici dell'Inghilterra.

Il duca di Genova gli rispose brindando alla flotta inglese. Disse, non sapere se gli Italiani sieno stati i primi maestri degli Inglesi nella artiglieria, ma sapere che gli inglesi sono alla testa del movimento navale e che costruiscono cannoni per tutte le nazioni.

Il brindisi di S. A. R. fu vivamente applaudito.

Dopo il pranzo gli ufficiali italiani ed inglesi si fecero fotografare insieme.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una festa campestre, un concorso di ginnastica, esperienze di fucile e di salvataggio ed altri divertimenti.

Il tempo si mantiene splendido.

(S) **Portsmouth**, 11 — Il Duca di Genova offrirà: venerdì, a bordo del *yacht Savoia* un pranzo al Principe di Galles.

La Squadra italiana rimarrà qui fino a mercoledì venturo.

Prima della sua partenza, vi sarà un ballo a bordo della R. corazzata *Umberto I* in onore degli ufficiali inglesi e delle notabilità di Portsmouth.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 11 — I giornali pubblicano lunghe descrizioni sulle feste di Portsmouth in onore della Squadra italiana, improntate a massima simpatia verso l'Italia e le commentano cordialmente.

Lo *Standard* dice che l'importanza dell'amicizia reciproca fra l'Italia e l'Inghilterra è così bene compresa, che i trattati formali tra esse sono superflui. L'entusiastico ricevimento fatto a Portsmouth ai marinai italiani è basato specialmente sui sentimenti di simpatia personale esistenti fra le due nazioni fin dal principio della lotta per l'unità italiana. Questa lotta coraggiosa per la libertà, come i principii che essa rappresentava, stabilirono fra le due nazioni un'unione più forte di qualsiasi alleanza scritta. Se l'Inghilterra non fu chiamata ad aiutare materialmente l'Italia, però essa nemmeno ebbe una Nizza ed una Savoia, come premio del suo appoggio morale.

Il *Morning Post* dice che le relazioni italo-inglesi non dipendono da trattati specifici, ma dall'unanimità risultante dai mutui sentimenti e dai comuni interessi. L'Inghilterra gioisce per lo sviluppo marittimo dell'Italia, la quale l'appoggia nell'opera di sorveglianza nel Mediterraneo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. 11 luglio — Pres. **Chinaglia** - ore 10.

Bilancio dei lavori pubblici.

TINOZZI, al capitolo 329, raccomanda almeno la iscrizione della linea Castelraimondo-Torre dei Passeri.

MICELI chiede la sollecitazione della linea Cosenza-Nocera.

FUSCO e DE GIORGIO lamentano che nelle stazioni della linea Roma-Solmona manchino i piani scaricatori e il materiale necessario.

TECCHIO domanda notizie del tronco Bassano-Primolano.

CAFIERO ricorda la promessa costruzione della linea Barletta-Spinazzola.

NICCOLINI desidera sapere perchè mai sulla linea Parma-Spezia l'esercizio si faceva sopra un sole binario; se sia vero che sia stato decretato per la linea stessa un nuovo stanziamento di due milioni, a scopo di restauri, e se il ministro abbia intenzione di far si che su quella linea sia stabilito un treno diretto.

Nota ancora una volta che la linea Parma-Spezia, preventivata in una spesa di otto milioni, è costata cinquanta; e perciò raccomanda che l'amministrazione meglio tuteli in avvenire gli interessi dell'erario, e studii se fatti simili dipendano da incompetenza di funzionarii o da poca onestà di appaltatori. Prega il ministro di tener presenti le condizioni di quegli straordinari che erano occupati in quella linea. (*Bene!*)

SARACCO risponde che il secondo binario della Parma-Spezia non è ancora collaudato; appena lo sia, verrà aperto al pubblico. Esclude che un nuovo stanziamento sia stato decretato. Quanto allo istituire un treno diretto, ciò dipende dallo sviluppo del traffico; e poi converrà vedere se la Società vi sia obbligata dalla legge delle convenzioni.

Riconosce che, in genere, i lavori ferroviarii furono, per parecchie linee, veri carnevali pei costruttori. La linea Parma-Spezia fu iniziata senza progetti; e nei mutamenti che poi si dovettero fare, sta la ragione della grave differenza fra il preventivo della spesa e la spesa effettiva.

Fino dall'anno scorso fu, in proposito, nominata una Commissione di magistrati per veder chiaro in questi veri sperperi di pubblico denaro in molte linee ferroviarie; e la conclusione fu che l'insufficienza degli studii aveva reso necessarie molte variazioni, e dato occasione a reclamare grossi compensi.

Bisogna dunque impedire ad ogni costo che simili inconvenienti si ripetano. Nessun lavoro s'inizia più senza studii definitivi dei quali gli autori assumano ad ogni evento la responsabilità. (*Bene!*) E fu anche abbandonato il sistema delle costruzioni per conto dello Stato, per quello di concederle alle Società che debbono poi esercitare le linee. (*Approvazioni*).

Quanto agli straordinarii, dice che in altri tempi ne furono occupati tanti che nel 1888, per pagarli, bisognò stanziare nel bilancio sette milioni. (*Senso*). E che cosa si doveva fare? Si doveva tenere un personale che già era soverchio ed era poi divenuto inutile? A favore di questi impiegati il governo molto ha fatto, e anche in avvenire farà tutto quanto può, senza preoccuparsi nè delle lusinghe, nè delle minacce. (*Approvazioni*).

NICCOLINI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e per quanto lo riguarda, la Camera non poteva avere il minimo dubbio. Crede però che sia necessario investigare come e perchè un lavoro di 50 milioni venne, come ebbe a dire il ministro, affidato ad una sola impresa senza alcun preventivo.

PRESIDENTE. Non esca, on. Niccolini, dalla questione!

NICCOLINI crede di essere nella questione, richiamando la Camera sulla necessità di provvedere e di appurare la responsabilità di tali inconvenienti; tanto più che gli stessi inconvenienti, che si hanno a deplorare per la galleria del Borgallo, si sono verificati, a detta del ministro, anche per altri lavori. Domanda quindi se sia giusto, mentre si licenziano tanti coscienziosi e diligenti impiegati, mantenere in ufficio gli alti funzionari a cui spetti la responsabilità di questo enorme sperpero del denaro pubblico.

Si riserva di ritornare sull'argomento, perchè è assolutamente necessario che si dia un esempio! (*App.*)

DI RUDINI' ringrazia il ministro per avere presa in considerazione la sua antica mozione ed avere ordinata una inchiesta. Di questa egli non conosce i risultamenti. Crede perciò necessario che sia pubblicata la relazione ad ammaestramento ed ammonimento di tutti.

Loda il ministro per le sue dichiarazioni in ordine alle costruzioni ferroviarie dirette, che hanno tanto contribuito a dissestare il bilancio; e lo prega a provvedere analogamente ed anche ordinando una inchiesta, per le strade provinciali di serie, ove il sistema delle costruzioni dirette diede luogo a non minori sorprese.

SARACCO risponde che l'inchiesta fatta lo persuase che vi fu in tutta l'amministrazione una grande leggerezza; dovuta però alla immensa mole di lavori iniziati contemporaneamente nel 1879, ma che non vi fu vera colpa da parte di alcuno.

Dichiara che anche la materia delle strade offrì luogo a sorprese inaudite: narra di una strada preventivata per 87,000 lire e per la quale si domandano ora 2 milioni, (*Senso*) di strade distrutte dalle frane per parecchi chilometri (*Commenti*) e di infinite liti pendenti.

In unione col sotto-segretario di Stato il ministro si è accinto allo studio anche di questa intricata questione.

Quanto a cercare i responsabili, la cosa è molto ardua, anche perchè si tratta di cose che rimontavano a molti anni addietro. Tuttavia cercherà con ogni mezzo di provvedere. Dichiara a questo proposito che gli stanziamenti iscritti a questo titolo in bilancio dovranno per parecchi anni servire esclusivamente ad impedire la distruzione delle opere iniziate, e a pagare i debiti, senza che si possa pensare a lavori nuovi.

Ritiene suo stretto dovere liquidare il passato, ed impedire che siffatti inconvenienti abbiano a rinnovarsi per l'avvenire. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Seguono CHIMIRRI, ROSSI-MILANO, PISANI, VISOCCHI, BRANCA ed altri, approvandosi i capitoli che seguono sino al 343. (*Il seguito della discussione a domani*).

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,10

Dichiarazioni di voto.

BARZILAI e PASTORE dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno Cibrario.

VETRINI avrebbe votato in favore.

Sul processo verbale.

IMBRIANI. Ieri, per le condizioni della Camera, non ho potuto rispondere per fatto personale all'on. Fortis. Nè lo posso fare adesso, non essendo l'on. Fortis nell'aula. Intanto, constato che egli ammette, come ammetto io, che i popoli, quando non hanno più fede nella giustizia, possono ricorrere all'*ultima ratio*: alla insurrezione. Ed io aggiungo che il popolo italiano questa fede non ha più! (*Rumori — Richiami*).

Riforma del notariato.

CALENDA promette all'interrogante on. Michelozzi di studiare la riforma del notariato e presentare, a suo tempo, gli opportuni provvedimenti.

Per la destituzione di un impiegato.

BOSELLI risponde all'on. Berenini ed altri — interroganti sulla destituzione del signor Giovanni Battista Suetta, collettore del lotto di Diano Marina perchè sospettato di professare opinioni socialiste — osservando che il Suetta non è un impiegato governativo, ma un collettore del lotto che dipende dal ricevitore. Non si tratta quindi di destituzione, ma semplicemente della revoca del permesso dato dall'amministrazione all'esercizio delle funzioni di lui. Il Suetta, del resto non ha reclamato. In ogni modo il Ministero prenderà in esame la cosa.

E provvederà conforme giustizia, non intendendo il Ministero di far processi alle opinioni politiche degli impiegati, finchè queste si mantengono nei limiti della legge. (*Bene!*)

BERENINI è lieto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e ne prende atto.

Contro un sindaco.

CALENDA assicura l'on. Imbriani che sarà proceduto sollecitamente contro il sindaco di Apice-Perretta, imputato di reato comune.

IMBRIANI. E' soddisfatto, sicuro che non prevarranno, in questo caso, le alte influenze. (*Rumori*).

Per un disastro.

GALLI dice agli on. Martinelli, G. Turbiglio ed altri, interroganti circa il disastro di Bondeno, che, nei limiti consentiti dal bilancio, non mancherà di aiutare, con qualche straordinario sussidio, le Congregazioni di carità, perchè vengano in aiuto delle famiglie più danneggiate.

Per lo scioglimento di un Consiglio comunale.

GALLI osserva all'on. Gui che si è dovuto procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Anagni per ragioni amministrative. Però assicura che le elezioni potranno farsi entro il termine stabilito dalla legge.

GUI, sebbene non riconosca giuste le ragioni amministrative cui ha accennato il sotto-segretario di Stato, pur tuttavia prende atto delle sue dichiarazioni, che assicurano che le elezioni amministrative saranno compiute nel periodo normale.

I detenuti politici.

GALLI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Imbriani — il quale vuol sapere in che modo vengono trattati nei reclusorii i detenuti politici — osserva che, per la legge ed i regolamenti, non vi vi è distinzione alcuna nel trattamento dei detenuti per reati politici. Non vi è che una distinzione pei detenuti per reati di stampa.

IMBRIANI. Bisogna convenire che regnava, a questo riguardo, un migliore spirito di civiltà sotto il Borbone... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Che cosa dice?

IMBRIANI. Ma sì, signor presidente! La coscienza poi deve imporre certi riguardi. Tanto più se si considera che quelle condanne furono strappate da opportunità politiche...

PRESIDENTE. Sono sentenze di tribunali!

IMBRIANI. Che tribunali! Si tratta di tribunali militari, di tribunali non legali... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Invece, legalmente costituiti!

IMBRIANI. Del resto, i detenuti politici sono trattati col massimo rigore, col quale, forse, non sono trattati i detenuti ordinarii... (*Rumori*).

GALLI. Non è vero!

IMBRIANI. Dica: non è esatto. Ma dobbiamo sempre richiamare il sottosegretario di Stato?

PRESIDENTE. Si rivolga a me!

IMBRIANI. Ebbene: mi rivolgo a lei, signor presidente, perchè richiami a più corretto linguaggio il signor sottosegretario di Stato. (*Ilarità*) Ebbene: la madre di Bosco portò al figlio detenuto sei fazzoletti. Lo credereste? Non si accettarono. (*Rumori*) E' proprio così, perdio! Io sono nipote di galeotto politico e so che il Borbone non agiva così! Come vedete, una amnistia s'impone. Badate che l'avevate promessa e ad epoca fissa. Se non l'accordate, farete venir meno la parola della Corona, alla quale, così facendo, non accrescerete il prestigio... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Che c'entra questo?

IMBRIANI. E' vero: questo è il tema di un'altra mia interrogazione. Ma l'osservazione che ho fatto calzava tanto! (*Risa*)

GALLI. L'affare dei fazzoletti, non è vero!

IMBRIANI. Ecco un altro: non è vero! (*Ilarità*) Adotterò anch'io questo metodo ed allora vedrà quanti *non è vero* le fioccheranno sulla testa, signor sottosegretario di Stato! (*Nuova ilarità*).

GALLI. Lasciamo da una parte se il *non è vero* sia o non sia parlamentarmente corretto. Ma quando si viene qui a dire, ogni giorno, che i nostri atti sono iniqui, che commettiamo cose inique, cose infami, eh, via, se si dice: *non è vero*, siamo nel nostro diritto e nel nostro dovere. (*Vive approvazioni*). Del resto, dalla mia bocca non esce mai alcuna parola offensiva. L'on. Imbriani incominci lui a non offendere...

IMBRIANI. Sono le cose che sono inique! (*oooh!*).

GALLI. Lo ripeto: in quanto all'affare dei fazzoletti, non è vero...

IMBRIANI (scattando). Lo disse a me ieri la madre di Bosco!

COLAJANNI. E a me!

GALLI. No, no! Sfido chiunque a provarlo!

PRESIDENTE (scampanellando). L'interrogazione è esaurita.

Pel XX Settembre.

PRESIDENTE legge la proposta dell'on. Vischi per dichiarare il XX Settembre giorno festivo per gli effetti civili.

MACOLA. Senza venir meno al sentimento di italianità, che tutti provano, non crede che, alla gazzarra già indetta, si debba aggiungere una festa di più (*Rumori*). Egli è, ciò nonostante, patriota senza aver bisogno del brevetto dell'on. Vischi. (*Nuovi rumori*).

MAZZA. Afferma che la caduta del poter temporale è un fatto non solo italiano, ma mondiale. Ricorda i sacrifici che ci hanno condotto alla liberazione di Roma. Non può quindi il Parlamento non approvare la proposta Vischi. Cotesta proposta risponde ad un sentimento profondo del cuore di quanti amano la grande patria italiana e si ispirano agli alti ideali che agitano l'umanità.

COLAJANNI N. Non crede che la proposta venga in momento opportuno dopo tante vittorie di clericali... (*Rumori*).

COSTA ANDREA, si attendeva che la proposta Vischi sarebbe stata accolta dall'entusiasmo della Camera; ma è dolente di notare che la borghesia non ha più per ideali la patria e il libero pensiero. (*Commenti - Interruzioni*). Di fronte ad un avvenimento memorabile per tutto il mondo civile, egli fa tacere i suoi personali sentimenti e si associa ad una proposta che consacra il libero pensiero, per il quale nessuno dovrebbe gemere nelle carceri. (*Applausi all'estrema sinistra*).

TORRACA non darà il suo voto alla proposta perchè resa obbligatoria la festa, che ora si solennizza con spontaneo entusiasmo, perderà l'alto significato che ha di fronte al Vaticano. (*Bravo!*)

IMBRIANI. Quando la patria sarà veramente compiuta, quando saremo a Trieste e a Pola...

PRESIDENTE. Non si può...

IMBRIANI. Non si può? E perchè? Io parlo il linguaggio dei plebisciti. Ebbene: quando il pensiero nazionale sarà realizzato completamente, allora faremo festa (*Rumori*).

PRINETTI non voterà una proposta che avrebbe l'apparenza di consacrare una tendenza politica alla quale egli fu ed è contrario.

BONARDI si rivolge non a quei colleghi che espressero qui gli argomenti che mettono innanzi ogni giorno i clericali, (*Proteste al centro e a destra*), ma agli amici, per indurli a non sacrificare un sentimento patriottico per considerazioni di opportunità. (*Bene! Bravo!*)

CRISPI (*vivissima attenzione*). Non si aspettava questo dissidio. Dinanzi a Roma, pensiero ed aspirazione di tutti gli italiani, deve cadere ogni dissenso. E' questa una di quelle questioni che, una volta poste, si devono risolvere. (*Applausi*). Bisognava, anzi, approvare in silenzio. (*Bene! Bravo!*) Errano quelli che credono i clericali favorevoli al governo. Ci furono avversati nelle ultime elezioni generali.

Voci: No! no!

CRISPI (con forza). E' inutile negarlo! Invito quindi la Camera o a sospendere questa legge...

Voci: No! no!

CRISPI .... o ad approvarla a grandissima maggioranza, perchè avrebbe, in Italia e fuori, un effetto grandissimo la sua reiezione. (*Approvazioni vivissime.*)

VISCHI (relatore). Dopo le parole dell'on. Crispi non aggiunge altro.

IMBRIANI. Gli schiavi non hanno diritto di festeggiare il 20 settembre...

Voci. Ma che schiavi!

IMBRIANI. Sì, noi siamo schiavi, perchè lasciamo, ogni giorno, violare lo Statuto... (*oooh!*) Si asterrà.

Fanno dichiarazioni di voto CAMPI, BERENINI, TARONI, DI LENNA e l'on. Mussi, il quale dice anche a nome degli amici che essi intendono, votando a favore, di restare ben distinti dai clericali mascherati.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno De Nicolò.

" La Camera, rendendosi interprete del sentimento " generale della Nazione italiana, ritiene più conveniente e patriottico lasciare alla iniziativa popolare il festeggiare la data memorabile e gloriosa " del 20 settembre e passa all'ordine del giorno. „

CRISPI. Il governo respinge quest'ordine del giorno! (*Approvazioni vivissime*).

Appello nominale

Eccone il risultato: presenti 278. Contro l'ordine del giorno De Nicolò 249; a favore: 26; si astengono 3.

Provvedimenti finanziari

Dopo osservazioni degli on. COLOMBO, CANZI, PELLERANO ed altri vengono approvati gli allegati *A* e *B*, colle tabelle, annessi al 1.o articolo.

BRUNICARDI, all'art. 1, rammenta l'incertezza del programma economico seguito dai vari Ministeri che si succedettero e si duole che i provvedimenti finanziari pesino troppo gravemente sopra molte industrie, specie su quella delle raffinerie, fino a renderne quasi impossibile la esistenza.

Ricorda che nelle varie leggi intorno al regime degli zuccheri fu mantenuta costantemente una differenza di dazio di lire 13,25 fra lo zucchero greggio e il raffinato, differenza che era considerata come indispensabile alla vita dell'industria delle raffinerie. E se l'industria delle raffinerie potè reggersi a stento in queste condizioni, come potrà andare innanzi quando la differenza si riduce a lire 11 soiamente? Presenta un emendamento in questo senso.

BOSELLI premette che i suoi provvedimenti hanno favorito, anzichè depresso, le industrie italiane. Difende la sua proposta relativa agli zuccheri, dimostrando infondati i timori dell'on. Brunicardi, specialmente di fronte alla avvenuta diminuzione dei prezzi. Osserva che la proposta Brunicardi significherebbe un aggravio di 700 mila lire per i contribuenti.

DANIELI sostiene per parte sua le ragioni già esposte dall'on. Brunicardi, ritenendo il proposto regime esiziale alla industria delle raffinerie.

FASCE, dolente che il ministro non abbia accolto l'emendamento, prega l'on. Brunicardi di mantenerlo, e dichiara che, se venisse respinto, voterà contro questo provvedimento, (*Commenti*).

BRUNICARDI combatte le osservazioni dell'on. Boselli; dimostra esser la proposta governativa esiziale per le raffinerie, ed essere ultronea l'invocazione nell'interesse dei consumatori.

Spera che, in linea di condiscendenza, il ministro consentirà almeno ad un aumento di 50 centesimi.

BOSELLI convinto delle ragioni già esposte non può accettare la proposta fatta dall'on. Brunicardi a scopo di conciliazione, che sarebbe o superflua o insufficiente.

Dice che non senza maturi studi si indusse alla presente proposta; questi studi lo hanno convinto che nessun danno si arreca alle raffinerie italiane. Prega l'on. Brunicardi di non insistere.

FROLA (relatore) dichiara che la Commissione non può accettare nè l'aumento di una lira, nè l'aumento di cinquanta centesimi.

Votazione segreta pel XX Settembre

Favorevoli 204: contrari 62.

Seduta tolta alle 20. Domani, due sedute.

L'appello nominale di ieri

Votarono contro la proposta di dichiarare giorno festivo il XX settembre gli on. Bonin, Brunetti Eugenio, Carmine, Cadolini, Cerutti, Colleoni, Colombo, Colpi, Costa Alessandro, D'Alife, De Bernardis, De Blasio V., De Nicolò, Di Trabia, Gavazzi, Giusso, Lochis, Macola, Miniscalchi, Papadopoli, Prinetti. Radice, Rubini, Ruffo, Sanvitale e Scalini, tutti di destra e quasi tutti di opposizione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

Decreto che stabilisce le modalità per la stampa dei certificati d'iscrizione di rendita mista del consolidato 4 0[0 — Decreto che approva il regolamento per gli esami di licenza dalla 5.a classe elementare — Decreto ministeriale che estende al Comune di Valfabbrica (Perugia) le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera.

Ministero istruzione. — Università — E' accettata rinuncia dott. Migneco dall'ufficio di assistente clinica dermosifilopatica a Catania; Orsi professore clinica medica Pavia in aspettativa richiamato servizio.

Libera docenza — Vennero abilitati alla libera docenza: De Luca dott. Gennaro in patologia speciale medica presso l'Università di Napoli; Guzzardi dott. Michele in patologia speciale chirurgica presso l'Università di Catania.

Abilitazioni — Su parere del Consiglio superiore sono abilitati a insegnare: Sorrentino Michele, lettere italiane nei licei; Calabrò Gioacchino, ginnasiale superiore; Marini Angelo, ginnasiale inferiore; Rizzo Serafino, storia naturale nei ginnasi; Amoretti Vincenzo, scienze naturali nei licei; Chiarella Pietro, fisica nei licei; Zacchi-Valentini Teresa, pedagogia e morale nelle scuole normali; Gregori Fanny, lingua italiana nelle scuole normali; Bettini Giuseppina, pedagogia e morale nelle scuole normali; Ceroni prof. Gio. Batta, scuole od istituti di sordomuti; Bassi Ada, lingua italiana nei corsi preparatorii annessi alle scuole normali; Lombardi Alfredo, lingua italiana nelle scuole tecniche e normali; Sol, Giovanni, pedagogia e morale nelle scuole normali

Scavi — Piacitelli ing. arch. Guglielmo è nominato ispettore pel mandamento di Fondi, in provincia di Caserta.

Ministero interno. — Onorificenze — Il marchese Giovanni Cassis, capo di gabinetto dell'on. Galli è stato nominato ufficiale mauriziano.

Il prefetto di Genova, comm. Garroni, è stato nominato commendatore nello stesso Ordine. Il consigliere delegato della prefettura di Girgenti, cav. D'Amico, è stato nominato ufficiale, e cavalieri i consiglieri Regès di Palermo e Dallari di Savona.

Anche il questore Lucchesi di Palermo fu nominato ufficiale mauriziano.

Magistratura. — Pretori. — Oliveri pretore a Marineo, è tramutato a Corleone — Giaimo id. a S. Caterina Villarmosa, id. a Gangi — Moratti id. a Borgomaro, id. a Aulla — Gattamelata id. a Bovegno, id. a Gargnano — Angiolini id. a Bormio, id. a Montalbano d'Elicona — Pirotti id. a Cento, id. a Bagni della Porretta — Landuzzi id. a Comacchio, id. a Cento — Mandruzzato id. a Celenza Valfortore, id. a Comacchio — Bai id. a Codigoro, id. a Savignano di Romagna — Bezzi id. a Savignano di Romagna, id. a Codigoro — Redaelli id. a Soresina, è collocato a sua domanda in aspettativa — Clerici-Bagozzi id. a Volta Mantovana, è tramutato a Soresina — Caielli id. già titolare a Pontestura, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° agosto ed è destinato a Borgomaro — Angioi pret. a Pattada, dimissionario da tale ufficio per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato pretore e destinato a Nuraminis.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Borgo S. Dalmazzo, 10 (p. c.) — Venne arrestato nei pressi del forte di Taborda che fa parte della linea di difesa del Colle di Tenda, un individuo che si qualificò per certo Pleanneberg, nativo del Brandeburgo, e sul quale pesano gravi sospetti di spionaggio. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Firenze, 10 (p. c.) — Lunedì prossimo sarà convocato il nuovo Consiglio per procedere all'elezione del sindaco e della Giunta. La rielezione del marchese Torrigiani si ritiene sicura.

— E' partito per Roma, dove viene ad assumere la direzione dell'Osservatorio, il dotto padre Bertelli, al quale venne presentata una ricca medaglia d'oro, coniata in suo onore. E' stato sostituito all'Osservatorio della Quercia dal padre Melzi, giovane scienziato, che fu per lungo tempo coadiuvatore del padre Bertelli.

Pesaro, 10 (p. c.) — La giovane ed avvenente contessina Bonamini, diciassettenne appena, per motivi ai quali non sembra estranea una passione amorosa, si è suicidata con un colpo di rivoltella nella sua villa a Pantano. L'immatura fine della buona e gentile signorina ha gettato il lutto nella cittadinanza e la costernazione nella sua povera famiglia.

Ischia, 10. — Nello stabilimento militare e nella popolazione civile si è da alcuni giorni sviluppata una malattia endemica a forma d'influenza, ma nessun caso mortale si è verificato, ciò che mostra la natura benigna della malattia.

Da due giorni peraltro nessun nuovo colpito; quindi è da ritenersi che si tratti di cosa passeggera dovuta al repentino cambiamento di temperatura in questi ultimi giorni.

Catanzaro, 10 (p. c.) — Un triste avvenimento ha funestato la nostra città.

Il brigadiere dei carabinieri Caccuri, aveva sposato da pochi giorni una bella signorina. Mentre maneggiava una rivoltella, questa gli scattò uccidendo sul colpo la giovane sposa.

Il Caccuri, alla terribile scena, è impazzito.

Como, 10 (p. c.) — In fondo ad un burrone, nella località *Negiot*, vennero rinvenuti i cadaveri d'una guardia di finanza e di un contrabbandiere, che si suppone ivi precipitati in seguito a colluttazione.

Le autorità furono chiamate sul luogo per le constatazioni di legge.

Palermo, 10 (p. c.) — Furono impartiti gli ordini al direttore del Palazzo Reale di preparare gli appartamenti pei Duchi d'Aosta che verranno a soggiornare per qualche tempo a Palermo nel prossimo settembre, per visitare i vasti possedimenti del Duca d'Aumale, dati in dotazione alla principessa Elena.

La notizia venne udita lietamente dalla popolazione, che si accinge ad accogliere degnamente gli ospiti graditi.

Venezia, 10 (p. c.) — E' giunto fra noi l'ispettore centrale del ministero delle poste e telegrafi, cav. Ferrarotti per definire la questione del trasporto dell'ufficio postale al fondaco dei Tedeschi, essendo insorte difficoltà per la spesa della copertura del cortile, che importerebbe L. 60,000.

Si spera che l'egregio funzionario riesca a trovare un temperamento che renda possibile l'effettuazione del progettato trasporto, per soddisfare ad un bisogno vivamente reclamato dal pubblico, rinunciando all'idea di concentrare nei nuovi locali la Conservatoria delle Ipoteche con che verrebbe in gran parte eliminata la grave spesa.

Verona, 11. — Stamane la Corriera, proveniente da Rovere di Velo, nella località di Sant'Antonio, precipitò in una svolta rapidissima dall'altezza di 2 metri e 1[2. Tre persone rimasero ferite mortalmente ed otto più o meno gravemente.

Le autorità si sono recate sul luogo.

Fermo, 10 (p. c.) — Il 5, nel territorio di Sant'Elpidio a Mare, si scatenò tale un uragano di vento, pioggia e grandine, che non si ricorda l'eguale. Le viti, gli ulivi e i cereali hanno sofferto gravissimi danni. Più violento ancora si ripetè il giorno dopo sul territorio del nostro Comune e di altri vicini, producendo un vero disastro. Dov'era in ritardo la mietitura fu tutto distrutto. E' una vera desolazione.

Rieti, 10. — Pel centenario di S. Antonio di Padova, che fu ospite per lungo tempo di Rieti, dove la statua del Santo è coperta di ricchi doni, avremo splendide feste. Si riapre il teatro colla *Gioconda* e col *Rigoletto* e cogli artisti signora Biondelli, baritono Carobbi e il nostro concittadino Giulio Mari; all'orchestra il maestro Bracale.

Avremo corse di ogni genere, luminarie: verranno i fratelli Papi da Roma pei fuochi d'artificio; vi sarà un'esposizione industriale, lotteria e probabilmente anche il concerto di Roma. Le feste comincieranno il 14 agosto e io vi terrò informati.

Rezzoaglio, 10 — Il nostro paese, forte per antica devozione e fedeltà alla Casa Sabauda, ha partecipato alle nozze dei Duchi d'Aosta con pubbliche preci per la felicità degli sposi per mezzo dell'ottimo arciprete cav. Lorenzo Focacci, che non trascura occasione per tener vivo nella popolazione il sentimento religioso coll'affetto per la patria e la Dinastia.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 11, ore 18 — Questa notte l'eruzione del Vesuvio è rimasta stazionaria. Il cratere manda poco fumo'

Vi è però sempre folla di visitatori.

Oggi nessun mutamento. L'eruzione tende a diminuire sempre.

L'arrivo dei duchi d'Aosta a Torino.

(S) **Torino**, 11. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta giungeranno qui sabato mattina alle ore 11,17 percorrendo la linea Pisa-Genova-Alessandria.

Feste estive a Venezia.

Il Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione internazionale d'arte ha deliberato il seguente programma di feste estive:

14 corr. — Corse ciclistiche al Lido, illuminazione e concerto corale al palazzo dell'Esposizione.

15 corr. — Serenata sul Canalazzo.

20 corr. — Grandioso baccanale storico del Redentore.

21 corr. — Corse ciclistiche, all'alba, al Velodromo del Lido.

28 corr. — Serenata sul Canalazzo.

4 agosto — Regata.

11 agosto — Corse ciclistiche e tombola in piazza San Marco.

15 agosto — Spettacolo pirotecnico.

18 agosto — Baccanale all'isola di Sant'Elena.

25 agosto — Grande concerto di bande musicali a San Marco.

PRO INFANTIA

Pubblicazione fatta dal Comitato promotore della Società Nazionale di protezione dell'infanzia per cura del dott. Pio Blasi, coi tipi di Forzani e C., editori, Roma, 1895.

Fu felice idea quella di valersi della letteratura e dell'arte per la propaganda di una nobile idea. Il perchè di questa importante pubblicazione è appunto quello di risvegliare il sentimento pubblico nell'interesse di una istituzione altamente filantropica, e di raccogliere un primo fondo, cioè il *fa bisogno* per entrare nella pratica.

Nulla di più lodevole; e noi auguriamo che le madri italiane, cui questo volume è specialmente dedicato, vogliano prestarsi al santo intendimento del Comitato.

Veniamo al merito del libro. Diciamo in due parole che questo non poteva riuscire migliore; è di un valore incontestabile, ed in tutte le sue parti seducente, per la materia e per la forma. Costituisce una ben scelta raccolta di bellissimi scritti, usciti dalle migliori penne italiane di ambedue i sessi, di ogni nostra regione, con molte ed accurate incisioni fatte su disegni di valorosi artisti.

Unico è l'argomento; ma sotto i più svariati punti di vista riguardato; e sempre piacevolmente trattato, interessa la mente ed il cuore del lettore. Non è colla sterilità della didascalica e del dottrinarismo, che i piccoli e i deboli, i miseri e derelitti, i perseguitati e maltrattati bambini vi sono considerati, e richiamano il sostegno e la carità.

Sarebbe ciò una buona cosa, ma per molti lettori arida e stucchevole. In questo libro si parla al cuore; ed è così che certe idee hanno una maggiore attrattiva e meglio attecchiscono e portano frutto. E' questa la via che vi si tiene come la più pratica.

Svolgendo il libro voi vi trovate novelle, bozzetti, biografie, miste a poesie serie e scherzevoli ed anche ad un po' di buona musica. Tutto è diretto ad un fine, quello di far comprendere il bisogno di un risveglio e di una attiva cooperazione a difesa dell'infanzia.

Il volume è riuscito anche di una splendida edizione e quale è raro vederne simile.

Chi vuole davvero provvedersi di un libro che, entrato nella famiglia, valga a migliorarvi i sentimenti, e giovi pure all'educazione letteraria, non si risparmi. Il costo è piccolo per ciò che esso varrebbe, ed è tale perchè scrittori e disegnatori fecero a gara per prestarvi il loro utile contributo. Chi lo acquista fa un interesse e, ad un tempo, anche una buona opera. Può trovarsi dai signori Forzani e C., tipografi del Senato, e presso i principali librai, al prezzo di lire quattro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Gemma Bellincioni ha dato l'ultima rappresentazione della stagione al Covent Garden, facendosi applaudire nella *Cavalleria Rusticana*, insieme alla signorina Giulia Ravogli nella parte di Lola.

Concerti. — La moda è per la musica antica, e lo prova il grande successo che hanno ottenuto i signori Diémer, Van Waefelghem, Delsart e Grillet dando alla sala Pleyel di Parigi tre sedute, in cui suonavano rispettivamente il clavicembalo, la viola d'amore, la viola di gamba e la ghironda.

Drammatica. — Colla settimana corrente Eleonora Duse chiude il suo breve corso di rappresentazioni al Savoy Theatre di Londra.

Varie. — Ogni anno, a mezza estate, ha luogo a Coopenaghen un concerto di nuovo genere, che non ha l'eguale nel mondo.

Nel Museo di quella città si conservano alcuni antichi corni scandinavi, che rimontano ad una data di 3000 anni indietro e si chiamano " Luren „ Sono fatti di un metallo assai fino, divisi in varii pezzi e lunghi in generale sette piedi. Furono trovati sepolti entro terreni paludosi e quattordici di essi sono ancora in buone condizioni.

Ogni anno dunque sopra un balcone della corte del palazzo principesco, dove ha sede il Museo due membri della " Cappella reale „ di musica soffiano a tutta forza in due di questi corni dinanzi ad una folla enorme che cuopre la corte, le strade, il ponte di marmo, la piazza vicina e tutte le adiacenze fin dove è possibile udire il suono di questi istrumenti primitivi.

Palazzo di Giustizia

Assise ordinaria - Pres. Montanari.

Mancato omicidio.

Maria Ponti, una simpatica ragazza, conviveva da 4 anni con Alfredo De Pasquali, noto negoziante di vetture in via Cicerone: pare però che tra loro non regnasse gran concordia, tanto che la Ponti un bel giorno lasciò la casa del De Pasquali rifugiandosi presso un tale Ortolani, abitante nel medesimo palazzo. Il De Pasquali, che per quanto di carattere impetuoso, aveva un cuore eccellente, cercò di indurre colle buone a ritornare in sua casa la Maria, che tanto si oppose ai suoi inviti da rendere cieco dall'ire il De Pasquali che preso un revolver ne esplodeva un colpo sulla Maria ferendola alla regione mascellare destra.

Ieri il De Pasquali comparve avanti alla Corte d'Assise ordinaria per rispondere di mancato omicidio.

Ma i giurati accogliendo la tesi del valoroso difensore Avv. Randanini, ritenevano responsabile il De Pasquali di solo ferimento con sfregio permanente nel volto col beneficio della lieve provocazione e delle circostanze attenuanti e conseguentemente condannato alla pena di 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione con tutti gli accessori di legge.

La sentenza ha fatto buona impressione nel pubblico che era accorso in gran numero al pubblico dibattimento.

Tribunale penale.

Monetari falsi.

Proietti-Pozzi Pietro e Proietti Federico abitavano in una locanda di via S. Rufina, dove avevano intrapreso a fabbricare monete false da 5, 10, 20 centesimi, facilmente riconoscibili: i falsari però, poco accorti, non tardarono ad incappare nelle unghie della polizia, che insieme con loro trascinò ieri all'ottava Sezione del Tribunale anche tal Nucci Teresa, la quale affittava loro le camere. Il Tribunale ritenne i due Proietti responsabili di falsità in moneta, condannando il Proietti Pietro a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione e l'altro a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni della stessa pena, assolvendo la Nucci per non provata reità.

Presidente Morossi — P. M. Tanganelli — Difensori gli avv. De-Felice e Montelatici.

Corte d'Assise di Milano.

Milano, 18, ore 18. — La Corte di Assise ha giudicato Gervasio Miglio, brigadiere di finanza, il quale, il 3 giugno 1894, trovandosi sulle Alpi Valtellinesi, sconfinando un chilometro, affrontò quattro contrabbandieri e ne uccise uno.

I giurati esclusero l'intenzione dell'omicidio, ammisero l'eccesso della difesa nell'esercizio delle funzioni, ammettendo così implicitamente che il vice brigadiere ignorasse di trovarsi sul territorio svizzero.

La Corte condannò il Miglio ad un anno di reclusione militare, che l'imputato ha però già scontato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Parlamento inglese e la regina Vittoria.

Il Parlamento inglese, testè prorogato, è il 13° del regno della regina Vittoria.

Si ricorda a questo proposito che nessun Sovrano inglese ha veduto succedersi più Parlamenti della regina attuale; sotto Giorgio III (dal 1760 al 1820) ve ne furono 12; Arrigo VIII ed Elisabetta ne convocarono ciascuno 10; sotto Giorgio IV e Guglielmo IV non se ne videro che 2 e 4 respettivamente.

Scontro fra treni.

(S) **Rio-Janeiro**, 11 — Vi fu uno scontro fra due treni che portavano immigranti a San Paulo. Si hanno a deplorare quindici morti e trenta feriti.

Un Casino che rovina.

(S) **New-York**, 11. — Un dispaccio da Atlantic City annunzia che quel Casino rovinò durante una riunione di un migliaio di persone.

Un centinaio di esse rimasero gravemente ferite.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 12 Luglio 1895 — S. Gualberto.

Leva il sole alle ore 4,46 m. - Tramonta alle 7,44 s.
Leva la luna alle ore 10,39 s. - Tramonta alle 9,14 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 luglio 1895.

Europa pressione ancora bassa Nord Russia e Scandinavia Pietroburgo 748; Christiania 750; relativamente elevata Tirreno ed Ovest Francia 764 mill.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario Sud, poco diminuito altrove; venti freschi ponente Centro.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso Nordovest sereno altrove; venti deboli intorno ponente.

Barometro intorno 764 Sardegna, a 762 a 763 millimetri altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale Nordovest. Temperatura ancora in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 11 luglio 1895.

Temperatura dell'aria	mass.	28,2	Minim.	17,1
a metri 1,30 sopra il suolo	osservata a ore 15			28,1

Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 15 alla profondità di	32,1	26,3	25,4	24,0

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 81.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 87) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 13. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22, Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 12 alle 16 - Romana Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

ANAGRAMMA

— Io dell'uomo son la vita
— Io di lettere gremita. F. B.

Spiegazione del Passatempo di ieri: G-ASTRONOMO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 luglio 1895.
Nati 17 compreso 1 nato morto
Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Clementi Paolo di Pacifico, 21, celibe
Battaglia M. Antonia fu Ascenzio. Isola del Liri, 70, ved
Magnani Giuseppe fu Domenico, Bologna, 60, id.
Giuliani Domenico fu Luigi, Fano, 42, celibe
Sciaretti Paolo fu Stefano, Cesano, 50, coniug.
Bancalari Filippo fu Pietro, Roma, 58, celibe
Zambotti Giuseppe fu Carlo, Foligno, 44, coniug.
Buzzi Luca di Felice, Roma, 30, id.
Quagliola Antonio fu Filippo, Landinara, 28 celibe
Palmigiani Giovanni fu Domenico, Teramo, 48, coniug.
Dell'Armi Nicola fu Costanzo, Salcito, 47, id.
Calzarossa Leonida di Francesco
Lenti Alessandro di Giuseppe, Ascoli, 44.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Monterenzo (Bologna). - Costruzione di strade comunali obbligatorie 1. lotto L. 160,[illegible],51; 2. lotto L. 136,105,05 - Il 15 luglio.

Comune di Figline. - Costruzione quattro tronchi strade com. obbligatorie tratto Baldichieri-S. Damiano - Lire 60.100. - Il 16 giugno.

Comune di Pavullo nel Frignano. - Costruzione del 2. tronco della strada Castagneto-Panaro - metri 3259 - L. 56,917,69 - Il 17 luglio.

Comune di [illegible] in Colle. - Manutenzione strade comunali L. 180 a km. - Il 1. agosto.

4 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 4

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

— Buone nuove, veramente non è la parola. Vengo anzi a portare cattive nuove, ma spero che con un discorsetto... tutto tra noi s'accomoderà.

Il signor Giovanni non rispose. Non voleva esser lui il primo a entrare nell'argomento.

— Io vengo a parlarvi a nome d'un uomo che fino a ieri è stato onesto e oggi, nonostante tutta la buona volontà che si abbia di ritenerlo tale, disgraziatamente non lo è più!

Il core del signor Giovanni diè un tonfo sordo. L'illusione che Carluccio in un modo o nell'altro avrebbe potuto dar conto dei danari era sparita! Le parole del padre Lorenzo dicevano chiaro che ai quattrini non ci si doveva pensar più!

— E' del fatto di Carluccio che mi volete parlare?

Il frate accennò di sì col capo.

— Dunque è un ladro? Un ladro davvero? Un assassino della nostra povera famiglia? E sino a ieri mi ha giurato che mi avrebbe dato il resoconto! — e il signor Giovanni, balzato in piedi, prese a misurare a passi concitati la stanza, stringendo le pugna e digrignando i denti.

Il frate lasciò che si sfogasse a tutto suo agio. Quando il signor Giovanni ebbe finito di camminare se lo trovò dinanzi immobile che pareva aspettare che si formasse per incominciare il discorso interrotto.

— Come vi dicevo, dunque, quest'uomo non è più onesto e merita tutta la nostra compassione. Caro signor Giovanni, calmatevi, e non è il caso di fare scene. D'altro lato vi faccio considerare che il danaro è tentatore; lasciare in mano a un uomo somme vistose, senza mai domandarne un reso-conto, è mettere la gente in procinto di pericolare. Non dico questo per iscusare Carluccio — aggiunse, vedendo che il signor Giovanni doventava verde, pensando che quegli stessi rimproveri glieli aveva fatti il fratello più volte — ma per spiegare la cosa. Carluccio, è inutile, questi danari ora non ve li può restituire. Siete padrone di farlo andare magari in galera. Ma Carluccio è un vecchio servitore della famiglia, affezionato, per voialtri si butterebbe sul fuoco. Mi ha detto che possiede qualcosa al suo paese e la potrebbe cedere in conto; da sessant'anni dirige questa tenuta con uno stipendio così meschino, che se anche faceste il calcolo d'avergli dato in tutto questo tempo un dieci scudi di più al mese la somma verrebbe a ribattere, o quasi. Un traviamento momentaneo non può far giudicare d'un uomo. Se lo denunziate lo rovinate per sempre, se lo scacciate chi lo prenderà al servizio?

— Ma cosa ne ha fatto dei quattrini, questo birbante? — urlò il signor Giovanni.

— Cosa ne ha fatto? Cosa ne ha fatto? La famiglia, le spese, gli studii per i figliuoli... e contava, poverino, di farvi fare tanti buoni affari, che non vi sareste avveduti di niente...

In questo l'uscio di fondo della stanza s'aprì con gran violenza, e Carluccio, cogli occhi fuori, piombò nella stanza, gridando:

— T'avevo promesso di ridarti i quattrini, eccoteli — e, dicendo ciò, pose nelle mani del signor Giovanni un foglietto di carta azzurrognola....

Era una giuocata del lotto!

— L'estrazione ancora non è venuta; aspettala; chi mi ha dato questi numeri è ispirato da Dio, e Dio non vorrà la rovina d'un padre di famiglia. Aspetta l'estrazione chè sarai pagato!

E dette queste parole cadde in terra svenuto.

Ciò che racchiudeva di comico questa uscita di Carluccio, aggiungeva, se era possibile, una tristezza maggiore alle tristezze dell'avvenimento.

Innanzi al corpo del vecchio ministro, ch'era rimasto immobile, padre Lorenzo e il signor Giovanni si guardarono spaventati l'un l'altro.

Chiamata la serva, Carluccio coll'aiuto del frate e del signor Giovanni fu condotto alla meglio nella sua camera.

Barattate altre poche parole col padre Lorenzo, il signor Giovanni, irritato contro tutti, e sopra di ogni altro contro sè stesso, ordinò che si allestisse la carrozza, e tornò a Roma, solo, col cuore spezzato, non sapendo neppur lui quale decisione avesse a prendere.

La figliuola, che non l'aspettava, gli corse incontro festosa.

— Papà — gli disse — che vuol dire che sei d'umor così nero? Quei maledetti quattrini sempre! Che non ti bastano? Ne vuoi fare ancora?

Al signor Giovanni parve d'aver ricevuto una guanciata. Si chiuse nello studio, e non ne uscì che all'ora di cena, dove parlò pochissimo e stette quasi sempre soprapensiero.

X

I mercanti di campagna, nella provincia romana, formavano, fino a qualche tempo, una casta *sui generis*, per modo tale che è necessaria una qualche spiegazione acciocchè il lettore non romano se ne possa fare un'idea esatta.

Le corporazioni religiose e i pochi grandi signori sono stati sino ad ora i soli possessori delle terre nell'Agro Romano.

La malaria, la poca o punta sicurezza delle campagne, lo scarsezza dei capitali resero sempre impossibile la così detta cultura intensiva, e i vasti tenimenti sparsi qua e là d'immensi prati e di boscaglie selvaggie erano di solito dati in affitto a pecorai e carbonai che le sfruttavano come meglio potevano, nonostante le clausole severe che si contenevano nei contratti. Questo sfruttamento era in certo tal modo una benedizione pei possessori delle terre, perchè così potevano ritrarre qualche frutto da quei deserti.

Fino dagli ultimi anni del secolo XVII, anzi, per parlare con esattezza maggiore, dal principio del secolo XVIII, molti di questi pecorai o carbonai, o allevatori di bestiame, raggranellato un modesto capitale, si spinsero fino a prendere in affitto per un lungo spazio di tempo le intere *tenute*.

Impiantarono vaste amministrazioni, educarono razze proprie di cavalli e di buoi, alcune celeberrime; la loro posizione sociale, disponendo quasi delle rendite dei proprietari, crebbe in lustro e splendore tanto che quasi da cento anni ebbe origine in Roma questa nuova classe sociale, nè aristocratica, nè borghese, una cosa di mezzo, che per le sue relazioni d'affari da un lato per le sue origini dall'altro aveva i pregi e i difetti dell'aristocrazia e della borghesia.

Rassomigliava all'aristocrazia nel sentimento vivace della famiglia, nelle relazioni affettuose e quasi patriarcali coi dipendenti, in certo tal qual spirito di braveria e di prepotenza che i signori non possedevano più, ma che era rimasto in questi allevatori di bestiame che, sino a un certo punto, avevano preso il loro posto.

Per la vita modesta poi che menavano, per la semplicità dei vestiti, per una certa tal quale sottomissione ai *signori principi* potevano essere annoverati in una classe anche inferiore della così detta borghesia romana.

Questa, composta in gran parte di professionisti, menava una vita più signorile, ed aveva, a parole, una indipendenza di carattere che si rivelava in un fare canzonatorio e sprezzante a un tempo, ignoto ai mercanti di campagna.

Ma, coll'andar del tempo, aumentando la ricchezza, queste famiglie di antichi pecorai o carbonai, che mi sono studiato di descrivere, smisero il fare modesto, le abitudini casalinghe per prender quelle della società elegante che le circondava.

Le loro mogli vollero giojelli, e vestiti e carrozza; le figliuole furono messe in educazione nei primari istituti, i giovinotti s'attillarono all'ultima moda.

L'antica semplicità degli appartamenti cedè il posto a quanto di raffinato offriva il gusto del tempo; i salotti s'aprirono a ricevimenti, e nell'epoca nella quale si svolgono i fatti che raccontiamo, un figliuolo d'un mercante di campagna ricco poteva esser scambiato con un principe, anzi, a volte poteva disporre d'un maggior numero di cavalli e d'una maggior quantità di danaro contante.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,7 — minimo: 17,8.

La partenza delle LL. AA. RR. — Questa sera, in forma privata, alle ore 21.50, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta partiranno per Torino.

S. P. Q. R. — Annunziate prima, smentite poi, ieri l'on. Ettore Ferrari inviava le sue dimissioni al Sindaco dall'ufficio di assessore supplente.

L'on. Ferrari motiva le sue dimissioni da considerazioni politiche.

I dazi di consumo. — Il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei sindaci della provincia sulle disposizioni di legge che impongono ai Comuni aperti abbonati per la riscossione dei dazi governativi, l'obbligo di riscuoterli applicando la tariffa, senza diminuzione qualsiasi, e comminano per l'inadempimento del medesimo la decadenza dall'abbonamento.

Scopo dell'osservanza dell'obbligo suddetto è evidentemente quello di prevenire che i Comuni aperti abbonati, sia col diminuire, sia col tralasciare di riscuotere i dazi governativi, avessero a trovansi, come recentemente il ministero delle finanze ebbe a rilevare, in condizioni di non potere puntualmente soddisfare alle scadenze stabilite, per fatto dipendente dalla loro volontà, le rate mensili del canone annuo coi proventi della imposta sul consumo. Il prefetto ha quindi disposto perchè l'inconveniente, di recente rilevato, non si allarghi e sia fatto anzi immediatamente cessare là dove esistesse.

Gl'insegnanti comunali nella provincia. — Il Consiglio provinciale scolastico ha aperto il concorso ai seguenti posti di maestro elementare, vacante nella provincia di Roma:

Corneto Tarquinia: 4 masch. da L. 990 a 1500; 1 femm. a L. 800 — Frosinone: mas. a L. 950 — Bauco: mista a L. 700 — Ferentino: mas. a lire 950; 2 femm. a L. 760 — Piglio: mas. a L. 825 — Agosta: mas. a L. 700 — Albano: fem. a L. 795 — Anticoli Corrado: mas. a L. 700, fem. a L. 560 — Ariccia: mas. a L. 750, 2 fem. a 600 — Cineto Romano: mas. a L. 700, fem. a 560 — Civitavecchia: 2 fem. a L. 560 — Frascati: mas. a lire 1000, fem. a 500 — Manziano: fem. a L. 560 — Marino: fem. a L. 720 — Montorio Romano: mas. a L. 700, fem. a 560 — Olevano Romano: mas. a L. 800 — Palestrina: mas. a L. 900, 2 fem. a 720 — Rocca S. Stefano: fem. a L. 560 — Sambuci id. — Sant'Angelo Romano: mas. a L. 700, fem. a 560 — Saracinesco: mista a L. 700 — Subiaco: mas. a L. 990 — San Vito Romano: 2 mas. a L. 750 — Vicovaro: mista a L. 770 — Filacciano: fem. a L. 560 — Cisterna: mas. a L. 800, fem. a 640 — Gavignano: mista a L. 700 — Gorga: fem. a L. 560 — Montelanico: 2 fem. id. — Roccamassima id. — Norma: fem. a L. 600 — Segni: mista a L. 700 — Sezze: 2 mas. a L. 900, fem. a 720 — Valmontone: mas. a L. 700, fem. a 720 — Velletri: fem. a L. 720 — Terracina: fem. id., mas. a 900 — Acquapendente: id. id. — Bagnara: fem. a L. 600 — Bagnorea: id. — Bomarzo: mista a L. 700 — Grotte Santo Stefano: fem. a L. 560 — Orte: mas. a L. 800 — Onano: fem. a L. 600 — Valentano: mas. a L. 750 — Vallerano: fem. a L. 560 — Veiano: mista a 700 Vignanello: mas. a L. 800, fem. a 640.

Le domande corredate dei relati documenti dovranno essere trasmesse alla segreteria del Consiglio scolastico non più tardi del 31 corr.

Lavori scolastici — Anche in quest'anno l'esposizione dei lavori compiuti nella scuola elementare femminile Pestalozzi e nell'annesso giardino d'infanzia, è riuscita veramente degna d'encomio, e siamo lieti di constatare ancora una volta questo felice risultato, il quale dimostra quanto impegno pongano quelle brave maestre nell'adempimento del loro dovere.

Non possiamo a meno di tributarne le dovute lodi alla egregia direttrice della scuola signora Leone, ed alle insegnanti, le quali per l'opera proficua e disinteressata che prestano anche a favore dell'Educatorio, sono proprio meritevoli di venire segnalate tra le benemerite della pubblica istruzione.

Il concorso delle bande. — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha incaricato il cavalier Vessella di far parte della Giuria che dovrà assegnare i premi alle bande che parteciperanno alla gara musicale a Villa Borghese, indetta dal Comitato promotore dei festeggiamenti.

E a proposito della Villa, annunziamo che gli spettacoli rimarranno sospesi per qualche giorno allo scopo di preparare nuove attrattive. La Pineta peraltro rimarrà sempre illuminata a luce elettrica.

Al IV Collegio. — Il Comitato liberale elettorale del IV Collegio ci comunica la seguente lettera diretta dall'avv. comm. Ercole Ranzi al presidente del Comitato:

" On. comm. Augusto Carcelli,

" Mentre ringrazio Lei e gli altri componenti il Comitato che con vera costanza di sentimenti mi offersero il loro valido appoggio per la nuova elezione al IV Collegio di Roma, dichiaro di declinare la candidatura.

" Colmo di vera stima mi pregio confermarmi

" Aff.mo ed obb.mo (f.to) *Ercole Ranzi* „

In seguito a ciò, ieri sera, riunitosi il Comitato approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Il Comitato elettorale liberale del IV Collegio; vista la situazione politica e morale del Collegio stesso; vista la rinuncia del proprio candidato, on. comm. avv. Ercole Ranzi,

" Delibera di rimanere al suo posto e riserva la propria azione nella presente lotta elettorale per esplicarla coerentemente ai suoi principii secondo le circostanze. „

Impiegati postali e telegrafici — Iersera, al Ristorante Valiani, alla Stazione, il Consiglio direttivo ed una larga rappresentanza della Società di M. S. degli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, offrirono un banchetto al loro presidente, on. Pascolato.

La riunione, improntata alla maggiore cordialità, diede occasione a quegli impiegati di dimostrare il loro deferente affetto per il presidente.

Ad un efficacissimo discorso del vice presidente cav. Basletta, rispose l'on. Pascolato, esprimendo i vincoli di simpatia che lo legano alla famiglia postale e telegrafica ed il desiderio vivissimo di vederla riunita in unico e forte sodalizio.

Espresse la massima fiducia nell'opera degli attuali benemeriti reggitori del Dicastero, on. Ferraris e Rava, ai quali furono inviati telegrammi di ossequio.

L'efficace discorso dell'on. Pascolato riscosse unanimi e calorosi applausi.

La riunione si sciolse dopo un saluto del commendator Pagni e l'invio di un telegramma alla signora Pascolato.

R. Università di Roma — L'archivista al ministero della P. I., Corazza Angelo, è stato nominato segretario nelle segreterie universitarie e destinato a Roma.

— Ieri mattina furono laureati in medicina e chirurgia i signori: Turibio Tronati, Valentini Pietro, Severi Saverio, Brechsteiden Alfredo.

Accademia di S. Cecilia — Oggi, alle 21, assemblea generale dei soci dell'Accademia di S. Cecilia.

Asta ed appalto. — Dovendosi dare in appalto la fornitura di n. 42 orinatoi in ghisa e n. 10 ripari in ghisa e lamiera di ferro secondo i tipi adottati dal Comune, Martedì 30 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta. Spesa prevista lire 14,700.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I Marchegiani. — Domenica prossima la S. di M. Soccorso fra i Marchegiani in Roma alle ore 10 ant. inaugurerà il labaro sociale nella sala dei concerti del Teatro Costanzi (ingresso via Firenze).

L'on. Stelluti Scala pronuncierà il discorso inaugurale e la signorina Podesti farà da madrina al battesimo del vessillo.

Alle 2 pom. avrà principio il banchetto nella sala dell'Eldorado (ingresso via Genova). Quei soci che non avessero ancora ritirata la tessera sono vivamente pregati di recarsi alla sede della Società non più tardi di domani

La Croce Rossa alle grandi manovre — Il ministero della guerra ha rivolto invito al Comitato centrale della Croce Rossa italiana affinchè un ospedale di guerra da 100 letti dell'Associazione intervenga alle prossime grandi manovre che si svolgeranno fra Rieti e Sulmona.

Il Consiglio direttivo del Comitato suddetto, nella sua adunanza di ieri ha deliberato di accogliere il cortese invito ed ha stabilito che intervenga alle manovre d'Abruzzo. l'ospedale di guerra da 100 letti, n. 1, depositato in Roma.

Il detto ospedale sarà servito da 7 ufficiali e 35 uomini di truppa, tutti appartenenti al personale dell'Associazione.

Ai colli Albani. — Domenica 14, il professore Nispi-Landi chiuderà il XXI° anno delle sue Conferenze con una gita archeologica ad Albano, Ariccia e Via Appia.

Partenza da Roma, Stazione Termini, alle 6,45.

Le tessere (L. 4) si acquistano in Piazza Montecitorio, 126.

In Vaticano — Il cav. Josi Luigi, ragioniere dell'amministrazione della S. Sede, è stato promosso a commendatore dell'Ordine di S. Silvestro.

— E' stato ricevuto dal Pontefice e quindi dal cardinale Rampolla il conte Ferdinando Zicky, capo del partito cattolico ungherese.

— Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il conte di Revertera, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

— Ricevette pure il padre Giovanni Angelo Maria Pagliai, nuovo priore generale dei Servi di Maria, unitamente ai padri dell'Ordine convenuti in Roma pel Capitolo generale.

— Il Papa ha diretto un breve al cardinale Gibbons, il quale gli aveva domandato il permesso di tenere un Congresso eucaristico in America.

Pretura di Roma. — Oltre al pretore ed al cancelliere, saranno addetti alla pretura urbana di Roma otto cancellieri e alla seconda sette vice cancellieri.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore cav. Ettore Manenti, i delegati Ripandelli, Forcheim, Calabrese e Sgadari.

Mancato uxoricidio. — La sarta Stilli Celestina, di anni 23, da Camerano, abitante in via Lucullo lett. A, int. 4, da due mesi erasi separata dal marito — il cameriere Ambrosini Giuseppe, di anni 28, da San Lorenzo Nuovo — perchè, stando a quanto viene da essa asserito, era vittima di continui maltrattamenti.

La Stilli alla separazione di fatto, volendo far seguire una separazione legale, aveva presentato per ciò formale domanda al tribunale e ieri infatti in compagnia del fratello Stilli Pietro recavasi ai Filippini per essere interrogata in contradittorio col marito.

L'interrogatorio seguì senza incidenti: ma sembra sia stato tale da suscitare all'Ambrosini violenti propositi.

Verso le 14 la Stilli, sempre insieme al fratello, saliva in una vettura per far ritorno a casa.

Il marito la precedette e giungendo in via Lucullo prima di lei l'attese sull'angolo della via.

La Stilli arrivava dopo pochi minuti.

L'Ambrosini appena la vide, estratto un revolver, esplodeva un colpo contro di lei; un altro contro il fratello.

La disgraziata non ebbe il tempo d'evitare il colpo. Un proiettile la feriva al fianco sinistro.

Il fratello, più fortunato, rimaneva illeso.

Accorsi alcuni cittadini, la donna fu trasportata all'ospedale dove fu giudicata guaribile in 8 giorni. Il feritore venne arrestato.

Il ferimento di ieri. — Ieri mattina alle 9 certa Apollonia Felizzoli, moglie del proprietario del caffè in piazza Apollinare n. 41 avendo rimproverato il garzone Antonio Antonucci venne col medesimo a litigio.

Questi preso un rasoio da un cassetto colpiva alla faccia replicatamente la Filizzoli dandosi quindi alla fuga.

Inseguito dalle guardie veniva arrestato.

Le ferite della Filizzoli a S. Spirito furono giudicate guaribili in venti giorni.

Incendio. — Alle 4 1[2 di ieri prese fuoco la canna del camino della Caserma Serristori. Accorsero i vigili di piazza Rusticucci ed il fuoco fu subito spento.

Una fucilata. — Ieri, alle 3.15, un individuo rimasto sconosciuto esplose un fucile a piccola munizione contro una finestra chiusa della Caserma succursale delle guardie municipali in via Marforio n. 6, rompendone 3 lastre e cagionando un danno di L. 2.50. La finestra era chiusa e non vi abita alcuno. Non si conosce lo scopo del fatto.

A fucilate. — Iersera furono ricoverati alla Consolazione i contadini Astolfi Salvatore, d'anni 33, e Giovannozzi Pasquale, d'anni 25, ambedue feriti alle braccia da arma da fuoco. Furono dichiarati guaribili in 15 giorni. Essi dichiararono che attraversando la tenuta Chigi, fuori la porta Salaria, furono feriti da due fucilate esplose contro di loro da un guardiano.

Arresti. — Furono arrestati dalla Sezione di P. S. di Ponte certi De Paoli Giuseppe, Mari Ernesto, Ascani Romolo, Martelli Ettore, Stefanini Alfredo e Lanzoni Tito, quali sospetti autori del furto in danno del macellaio Esposito Giovanni, avvenuto l'altra sera in via Cola di Rienzi.

Alla Consolazione — In via S. Stefano del Cacco, ieri mattina alle 9, il pittore decoratore Piersanti Vittorio, d'anni 27 romano, fu preso da improvviso malore e cadde a terra. Soccorso dai passanti fu accompagnato all'ospedale. Nella caduta il Piersanti riportava escoriazioni e contusioni alla faccia guaribili in dieci giorni.

A S. Spirito — Lo stallino Gabrielli Cesare, in via del Mosaico N. 8 ricevette un calcio da un cavallo e riportò contusioni guaribili in una settimana.

A Sant'Antonio — Al meccanico ferroviario Ceccarelli Duilio d'anni 18, domiciliato in via Merulana 215, nel deposito locomotive alla stazione, mentre lavorava cadde un pezzo di ferro sul piede destro. Riportò contusione guaribile in 8 giorni.

Tre Vendite all'asta Pubblica avranno luogo *Lunedì 15, Martedì 16 e Mercoledì 17* luglio alle 10 ant. *Una famiglia francese*, che abitava al *Corso N. 462* primo piano, ha affidato al *Perito Muccioli Giulio* la vendita di tutto il mobilio e le tappezzerie dell'appartamento.

Domani verranno dati i più ampli dettagli, per ora basti sapere, che tutti potranno fare ottimi affari, perchè tutto deve essere venduto. Gli elenchi presso lo Stabilimento di vendita in *Via Nazionale, 50* e dal portiere del suddetto palazzo in Via del Corso N. 462.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Questa sera dunque il nuovo dramma emozionante, tolto dal noto ed interessante romanzo di Mérouvel, dall'attore Rossapina: *Montecarlo*. Esso si divide in un prologo e 7 atti che si svolgono parte a Monstrelin, parte a Nizza ed uno in una proprietà del barone Schultz.

Al *CIRCO GARIBALDI* gran successo ieri sera riportò l'artista *Sparu* con dei meravigliosi esercizi di equilibrio.

Stasera primo spettacolo di *High-Life*.

Anche al *CIRCO REALE* vi sarà la serata di gala a beneficio dei fratelli Castagne.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi giocheranno: Travaglini, Martini e Tarabelli, rossi, Dirani, Gianni e Paolucci, turchini. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Montecarlo*, ore 21
Quirino. — *La forza del destino*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re, desiderando associare le classi bisognose alla gioia della Reale Famiglia per le fauste nozze delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, ha fatto rimettere al sindaco di Roma la somma di lire quarantamila, per essere direttamente distribuita ai poveri della città.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

L'udienza a mezzogiorno era terminata. S. M. s'intrattenne a parlare con l'on. Crispi intorno ai lavori parlamentari.

Ieri l'on. ministro Mocenni presentò al Quirinale a S. A. R. il duca d'Aosta tutti i generali presenti in Roma appartenenti all'arma di artiglieria ed i capi di servizio della direzione dell'arma stessa.

S. A. ebbe parole benevole per tutti, ringraziandoli degli auguri inviatigli dall'arma cui egli gloriasi di appartenere.

Iersera è partito per Torino S. A. R. il conte di Torino. Fu ossequiato alla stazione dal ministro Mocenni.

Sono partiti per Pontebba l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale e il signor Javolski, ministro di Russia presso il Vaticano.

La Camera di ieri.

Abbastanza importante fu la seduta antimeridiana per alcune dichiarazioni fatte dall'on. Saracco.

Nella pomeridiana, dopo le solite interrogazioni, accompagnate e seguite dai soliti incidenti, si passò alla proposta di legge dell'on. Vischi intesa a dichiarare il 20 Settembre giorno festivo. La quale diede luogo ad una discussione vivacissima, cui presero parte moltissimi deputati, di tutti i settori, e che porse occasione all'on. Crispi di fare un patriottico, e non inutile, appello alla Camera. Infatti, la legge fu approvata, per appello nominale, alla quasi unanimità.

La legge fu votata subito dopo a squittinio segreto ed i 26 voti contrari della votazione palese salirono nell'urna a 62, cosa non bella e non buona.

Le questioni, che involveva il progetto Vischi, in apparenza tanto modesto, erano diverse e non erano piccole.

Sebbene il voto di ieri nessuna ne abbia risoluta, certo è, come ben disse l'on. Crispi, che la proposta dell'on. Vischi, una volta presentata alla Camera, doveva essere accolta, perchè al suo rigetto i nemici del nostro paese, interni ed esterni, avrebbero attribuito un significato che non poteva essere nel pensiero e nel cuore di chiunque italianamente senta.

La caduta del millenario potere temporale dei Papi è avvenimento storico si grande, che da nessuna legge potrà ricevere maggior valore ed importanza; onde la proposta Vischi, non senza qualche ragione, ha potuto parere a taluni superflua, ad altri piccola in rapporto al fatto, di cui intende mantenere verde e vivo il ricordo nell'animo delle generazioni, che sorgono.

Ma il momento di queste considerazioni era trapassato, quando la Camera fu investita della questione. Allora il dovere era uno soltanto: approvarla per acclamazione; e fu male che ciò non sia accaduto.

Ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari, parlarono sull'articolo 1 gli on. Colombo, Canzi, Pellerano, Brunicardi, Danieli e Fasce, provocando chiarimenti e dichiarazioni dagli on. Boselli, ministro delle finanze, e Frola, relatore.

Le Casse di risparmio e i provvedimenti finanziari.

L'art. 61 della legge sull'imposta di R. M. dispone che nell'accertamento dei redditi delle casse di risparmio si determini l'ammontare di quelli derivanti da buoni del tesoro, e che la imposta da questi pagata per ritenuta venga detratta da quella dovuta dalle casse per altri titoli.

Con ciò le casse di risparmio furono fin qui, in sostanza, rimborsate della imposta che veniva loro trattenuta sugli interessi dei buoni del tesoro, cosicchè da questi esse ritraevano netto l'interesse che per gli altri era al lordo.

Ora l'art. 23 dei provvedimenti finanziari stabilendo che in avvenire l'interesse dei buoni del tesoro sia esente da imposta viene soppresso per le casse detto beneficio.

Se infatti presentemente i danari fruttano il 4 per cento soggetto alla imposta di cent. 80, le casse di risparmio anzichè 3,20 ricevono in definitiva 4 lire. Se in seguito l'interesse sarà solo del 3,20, senza trattenuta d'imposta, le casse percepiranno soltanto 3,20 non potendo più ottenere, in base a detto art. 61, il rimborso di una tassa che non pagarono.

Sono stati interessati i ministri dell'agricoltura e delle finanze perchè vedano di provvedere al danno che verrebbe a tutte le casse di risparmio, le quali tengano in portafoglio buoni del tesoro.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali rimasti vacanti in Sicilia, per avere l'on. Crispi optato per Palermo, non potendo essere convocati per la fine del mese, a cagione delle elezioni amministrative, lo saranno pei primi di agosto.

Consolidato 4 0[0.

Un regio decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce le modalità per la stampa dei certificati d'iscrizione di rendita mista del Consolidato 4 0[0.

L'industria della carta.

Gli onorevoli Visocchi e Michelozzi hanno presentato un emendamento col quale si propone una diminuzione della tassa proposta su materie chimiche servienti alla industria della carta.

Nelle Prefetture.

Magaldi cav. Vito, sottoprefetto da Reggio Calabria trasferito a Cotrone.

Qualche giornale ha annunziato il trasloco dei prefetti di Girgenti e di Caltanissetta.

Per informazioni che crediamo esatte, la notizia non ha ombra di fondamento.

Nella Magistratura.

Foschini cav. Alessandro, consigliere di Cassazione a Torino, è tramutato a Firenze - De Arcayne-Delitala cav. Genesio, consigliere di appello di Lucca, è nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Balli cav. Francesco, procuratore del Re a Aquila, è nominato consigliere d'appello a Aquila.

Mazzini Gaetano, presidente del tribunale a Sarzana, è tramutato a Macerata.

Forgione Giulio, giudice a Ariano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Crocoli cav. Pasquale, consigliere d'appello a Trani, è collocato a riposo.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere d'Appello, in aspettativa per infermità a tutto giugno 1895, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi per quattro mesi, dal 1° luglio 1895.

Borse di commercio all'estero.

Al Ministero del commercio si è ieri riunita la Commissione per le norme da adottarsi per il conferimento di Borse per la pratica commerciale all'estero ai migliori allievi delle scuole superiori di commercio.

I lavori furono inaugurati dall'on. Sciacca della Scala, il quale espose i concetti cui è inspirata la iniziativa del ministero il quale si propone anche con questo provvedimento di promuovere la espansione del commercio nazionale all'estero e conquistare alla nostra produzione nuovi sbocchi specie in Oriente e nell'estremo Oriente.

Encomiò la Camera di commercio di Roma, che fu la prima ad assecondare la proposta del ministero stanziando la somma di 20 mila lire, e terminò esprimendo fiducia che le altre Camere di commercio ne imiteranno l'esempio.

La Commissione, eletto a Presidente il comm. Tittoni, Presidente della Camera di commercio di Roma, ha discusso delle proposte del Ministero indicando i criteri principali, cui dovrebbero essere informate le norme per la istituzione ed il conferimento delle Borse, ed ha espresso ad unanimità il voto che queste abbiano carattere nazionale e siano istituite col concorso del Governo, delle Camere di commercio e possibilmente di altri Enti e delle maggiori Società industriali e commerciali.

Una sotto-Commissione compilerà uno schema di regolamento da discutersi nell'adunanza plenaria del 15 corrente.

Erano presenti i presidenti delle Camere di commercio di Roma, Genova e Firenze, gli on. Bizzotti e Costella, rappresentanti le Camere di Torino e Livorno, il cav. Callegari, direttore della Div. Industria e Commercio, i vice-direttori delle scuole superiori di commercio di Genova e Bari.

Colonnelli commissari.

Con decreti di ieri i tenenti colonnelli commissari Borsari e Gorra sono stati nominati direttori di commissariato il primo a Bologna ed il secondo a Bari.

L'industria dei cappelli di paglia.

E' stato presentato un emendamento alla tariffa doganale col quale si propone che il dazio di entrata sulle treccie di paglia sia portato da L. 10 a L. 40 e quello sui cappelli di paglia da L. 25 a L. 50.

Per l'esportazione del bestiame.

Il governo francese, modificando i precedenti decreti, ha stabilito che i bovini, gli ovini, i caprini e i porcini diretti dall'Italia in Svizzera per Modane possano transitare in Francia con vagoni piombati e dopo una visita sanitaria a Modane.

Consigli provinciali sanitari.

Sono stati nominati membri dei Consigli provinciali sanitari:

Mazzoni Giovanni a Vicenza; Michetti cav. Antonio a Pesaro; Moretti dott. Giovanni a Modena; Tenerelli ing. Vincenzo a Catania.

Consiglio superiore della P. I.

Sono stati chiamati a far parte della Giunta del Consiglio superiore della P. I.:

Barberis comm. prof. Giuseppe, Carducci comm. prof. Giosuè, Cremona comm. prof. Luigi, D'Ovidio cav. prof. Francesco, Luciani cav. prof. Luigi, Maragliano comm. prof. Edoardo, Strüver comm. prof. Giovanni.

Licenza elementare.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera contiene un decreto che approva il regolamento per gli esami di licenza della 5.a classe elementare.

Gallerie e Musei.

Da un benemerito Comitato composto dei signori prof. comm. Giuseppe Bertini, senatore marchese Emilio Visconti Venosta, Sir A. H. Layard (ora defunto), senatore nob. Carlo d'Adda e cav. Gustavo Frizzoni, amici del compianto senatore Giovanni Morelli, profondo conoscitore dell'antica pittura, fu offerto in dono alla R. Pinacoteca di Milano un busto in bronzo del Morelli con apposito piedistallo marmoreo.

Essendo l'opera, eseguita dal cav. Lodovico Pogliaghi, professore dell'Accademia milanese di belle arti, riuscita lodevole sotto ogni aspetto, fu a perenne memoria dell'illustre uomo, collocata all'ingresso di quella R. Pinacoteca.

R. navi armate.

Il " Rapido „ è giunto a Sciacca il 10; l'" Atlante „ è partito da Napoli per Reggio; il " Volta „ è giunto e partito da Messina; il " Curtatone „ è giunto a Zanzibar.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Parigi**, 11. — Si ha da Yokohama che notizie da Seoul recano che il partito ostile al Giappone aumenta giornalmente.

Londra — E' stato fatto a Seoul un tentativo per arrestare il principe Pak, ministro dell'interno, ora rifugiato nella Legazione giapponese. Ciò sarebbe il risultato degli intrighi del partito della Regina, che desidera, come si sa, l'espulsione dei giapponesi e l'annientamento della loro influenza.

Russia e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 11. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che la deputazione bulgara verrà ricevuta, mercoledì prossimo, dallo Czar.

(S) **Pietroburgo**, 11 — Ieri la deputazione bulgara depose corone, in nome della Scupcina, sulle tombe di Alessandro II e Alessandro III.

Il Metropolita Clemente pronunziò discorsi, rilevando la gratitudine che il popolo bulgaro deve avere verso la Casa imperiale e verso la grande nazione russa che la Bulgaria considererà sempre quali suoi liberatori.

La Convenzione franco-svizzera

(S) **Parigi**, 11. — Il Senato approva, con 253 voti contro 1, la Convenzione tra la Francia e la Svizzera, difesa dal Ministro degli affari esteri, Hanotaux.

FRANCIA

Alla Camera dei deputati

(S) **Parigi**, 11 — Bachemont svolge un'interpellanza sul rifiuto del prefetto del dipartimento dell'Aube di approvare una decisione del municipio di Romilly, colla quale venne assegnata un'indennità di 1000 franchi al suo sindaco, che è un operaio socialista espulso da una officina per aver fatto l'apologia della bandiera rossa.

Il ministro dell'interno, Leygues, giustifica la condotta del prefetto. Il piccolo comune di Romilly, dice egli, ha un bilancio in forte disavanzo e dà poca occupazione al suo sindaco. Il ministro approva pure la condotta del padrone dell'officina.

Il ministro parla fra prolungate interruzioni dell'estrema sinistra. Sorgono vivi incidenti.

Parecchi deputati socialisti sono richiamati all'ordine e specialmente Jules Guesde per avere violentemente replicato al ministro.

Infine l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal centro è approvato con 325 voti contro 147.

Alla frontiera delle Alpi.

(N) **Parigi**, 11, ore 16.50 — Il generale de Boisdeffre, capo dello S. M. generale, parte per esaminare i lavori eseguiti in alcuni passi delle Alpi e visiterà i magazzini di riserva di Besancon.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 11, ore 15,30 — Tutti i giornali si occupano della votazione del credito pel Ginnasio bilingue a Cilli constatando che pel credito hanno votato tutti i partiti slavi alla Camera — polacchi, ruteni, sloveni ecc. — e contro tutti i tedeschi compresi quelli clericali stiriani.

La *Neue Freie Presse* dice che il partito della Sinistra Unita ha fatto di tutto per impedire l'approvazione del credito per Cilli e dice che ogni futuro gabinetto austriaco, se vuol avere l'appoggio dei liberali tedeschi, deve rinunciare assolutamente ai piani di slavizzazione delle provincie tedesche dell'Austria.

— Il conte Thun governatore della Boemia è partito per Praga.

E' imminente l'abolizione dello stato d'assedio a Praga e dintorni.

Per la Boemia

(S) **Vienna**, 11. — I giornali della sera raccolgono la voce della prossima abrogazione dei provvedimenti eccezionali per la Boemia e di un viaggio che l'imperatore farebbe a Praga per visitare l'Esposizione etnografica, che avrà luogo in quella città.

La *Neue Freie Presse* dichiara però che tali progetti, pur non essendo improbabili, sono giudicati di non prossima realizzazione nei circoli bene informati di Vienna e di Praga.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(S) **Madrid**, 11, ore 16. — Nel pomeriggio di oggi un individuo in cattivo arnese s'introdusse nel Palazzo reale e, giunto alle Gallerie, si sparò un colpo di rivoltella al petto, rimanendo ferito gravemente.

Venne arrestato e condotto all'ufficio di polizia.

Si crede che abbia voluto soltanto richiamare l'attenzione sullo stato di miseria in cui versa la sua famiglia.

Sciopero di fornai.

(S) **Madrid**, 11. — I fornai tennero un *meeting* per organizzare uno sciopero. Il *meeting* provocò gravi disordini. La polizia dovette intervenire. Vi furono parecchi feriti. Si operarono sessanta arresti. I fornai si sono posti in isciopero.

Le autorità ordinarono pane alle vicine città ed incaricarono i soldati fornai di fare pane.

AMERICA MERIDIONALE

Bolivia e Perù.

(S) **Lima**, 11. — Si annunzia che la Bolivia ha spedito un *ultimatum* al Perù, reclamando riparazioni pei fatti relativi all'ultima guerra civile.

Si crede che il Perù si rifiuterà di dare le chieste riparazioni.

Borse e Mercati

Roma, 11 luglio 1895.

Calma e affari limitatissimi.

Rendita fine corrente 93,07 contanti 93,10 a 92,97. Generali 49 — Meridionali 666 — Mediterranee 485 — Acque 1195 — Omnibus 204 — Condotte 176 a 177 — Gas 815 danaro dopo 808 contanti — Immobiliari 68 — Risanamento 37.

Cambi: Francia 104,30 — Londra 26,25.

Cambio dazio doganale - 12 luglio - L. 104.35

Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 104.20

BORSE ITALIANE — 11 luglio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 02	92 95	93 —	93 07 1/2 (a)
Id. fine	— —	93 02	93 02	— —
Az. B. d'Italia	827 —	— —	— —	827 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	49 —	— —	— —
" ferr. Medit.	486 —	485 —	495 —	— —
" " Merid.	667 —	667 —	667 —	667 1/2
" B. di Torino	— —	— —	314 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	63 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	284 —	284 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	181 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Im. 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
" " 4	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 30	104 35	104 32	104 32 1/2
Berlino id.	128 30	128 37	— —	— —
Londra id.	26 23	26 26	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 18	26 26	26 11

(a) 93 08 3[4 f.m.

Parigi, 10, 11,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	102 25	102 22	— —
" 3 1[2 0[0	108 12	108 15	— —
ITALIANA 5 0[0	89 17	89 05	— —
turca	26 12	26 07	— —
spagnuola	67 70	67 11/16	— —
russa nuova	92 60	92 30	— —
portoghese	26 11/16	26 5/8	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	841 —	843 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	— —	— —
Credito Fondiario	— —	888 —	— —
Azioni di Suez	— —	3220 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	638 —	641 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	15 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, ore 16.50 (fonte francese). — Mercato completamente nullo. Pesantezza generale. Si attendono le condizioni ufficiali del prestito chinese. Azioni miniere d'oro ricercate, in rialzo. Italiano apre fermo finisce più debole.

(N) **Parigi**, 11, ore 16,8. — (Fonte italiana) — Lavoro miniere accaparra attività mercato rendite trascurate 102,25 — 92[25 — 89,05 — 50[50 — 80[25 — 26,10 — 723,75 — 4[5 — 414 — 26,28 — 67,81 — 93[60 — 843 — 32,20 — 126 — 32 — 168.

Vienna. 11, calma	10	11
C° metrica	408 75	408 25
R. aust. oro	124 —	124 15
Id. carta	101 25	101 25
N.i d'oro	9 61 1/2	9 62 1/2
Lire ital.	46 15	46 10
C. Londra	121 15	121 15

Londra 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	107 95	107 3/4
Italiana	88 1/2	88 5/8
Turca	25 1/2	25 [illegible]
Egiziano	103 7/8	103 7/8
Argento	30 9/16	30 1/2

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 100,000 Ritir.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	90 20	90 20
f. mese	90 10	90 20
Meditor.	94 30	94 —
Merid.li	128 40	128 —
N.P. russo	68 10	68 —
Rublo	219 20	219 85
C° Italia	77 85	77 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni del giorno "	100
TENDENZA attiva	

Havre, 11 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	2100
TENDENZA riservata per fine luglio L. 41 75	

Caffè - Santos good average .. Vendite sacchi N.	3000
TENDENZA riservata Prezzo f. luglio L. 91 75	

Parigi, 11 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	48	10	48	60	ferma
Avena	15	60	15	75	sostenuta
Olio di colza	58	50	48	50	ferma
Spirito	30	70	30	—	sostenuta
Zuccheri	37	50	30	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 luglio, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2326	2150	1 60	1 54
Montoni	14136	12042	2 10	1 90
Porci	4408	4305	1 60	1 56

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

E si separarono. Lei andò verso il luogo dove stavano i suoi; Olinto fu subito raggiunto da Edvige, sul cui viso, purpureo per il ballo ed il dispetto, era un'aria tra accigliata e sorridente.

— E così? — fece lei, mal potendo dissimulare la gelosia.

— Io vado — le rispose Olinto asciutto asciutto.

— Nè io resto — soggiunse lei.

Aspettava qualche parolina dolce, qualche promessa per il giorno dopo, ma egli era troppo preoccupato dalle cose dettegli da Ortensia, e la sua fantasia era ancora troppo di fresco percossa dalla seducente immagine di costei perchè l'animo suo potesse espandersi con Edvige in arguzie e complimenti, e molto meno che le mostrasse amore. Secondando il movimento comune, anch'essi, però senza scambiarsi altra parola, erano andati nella guardaroba. Là le amiche li divisero.

All'uscire quasi tutti i convenuti di quella sera erano insieme. C'era Olinto, Mario, Ortensia, Edvige e le famiglie di questa. Il più lontano di tutti abitava Olinto. Si avviarono, correndo, cantando, come usa in campagna; e, man mano che si giungeva all'abitazione di qualcuno, subito facevan crocchio, e li saluti, baci, complimenti, addii, nè rifinavano finchè quelli che dovevano proseguire la strada non si fossero partiti e allontanati tanto da confondersi le voci.

Venne la volta di Edvige. Olinto, salutò tutta la famiglia, a lei fece tante grazie della bella compagnia che gli aveva tenuto nella sera, e in ultimo, per uno di quei pensieri irreflessi, i quali però spesso si acconciano tanto bene con l'animo di chi ci ascolta, le promise che sarebbe andato a trovarla.

Venne quella di Ortensia. Egli si tenne in disparte a cagione dei parenti; non così Mario, che ultimo di tutti si staccò da loro trattenendoli fino all'estremo istante con motti e scherzi.

Rincasata Ortensia, Mario s'accorse ch'era tardi e che aveva sonno, e pensò a ritirarsi. Si congedò quindi dal rimanente della compagnia: lo stesso fece Olinto non ostante che potesse ancora fare molta strada insieme.

— Che pensi tu? — gli domandò Mario — vuoi venire a dormire da me? Vieni, vieni, la zia ne sarà contenta: essa anzi ha piacere di ospitare dei bei giovani: gli estremi tendono a toccarsi.

— Che! che! — fece Olinto — vorrei soltanto parlarti d'una cosa.

— Canta pure; eccomi tutt'orecchi.

— La zia tua ha ricevuto il biglietto d'invito per il festino di domani sera, e sicuramente ci andrà.

— Senza dubbio.

— E ci andrai pure tu.

— Ti pare!

— Non potreste condurmi con voi? Potrei passare per un altro nipote di tua zia.

— Ma qui sta il punto. Il biglietto è un po' equivoco. Se può servire per una famiglia intera, e allora non solo ci verrai pure tu, ma farò entrare mezza Bacoli, gabellandoli tutti per cugini, cognati e quanti mai altri gradi di parentela ci sono: se invece è buono per uno solo, allora andrò io e la zia se ne starà a dormire; e se tu non hai altro moccolo da accendere te ne potrai andare a dormire pure tu.

Olinto rifletteva.

— Ma lascia stare — continuò l'amico col piglio di chi ha afferrato una buona idea — se vale per una persona sola, ti prenderò sulle spalle, come fece Enea con Anchise, e fra tutti e due, io e te, faremo un corpo solo, e si entrerà. Non ti pare?

Olinto sorrise: Mario sarebbe stato tipo ben capace di far quello che diceva, ed anche peggio; ma egli non vi si sarebbe mai prestato. Ogni probabilità dunque sembrava tronca; però siccome in quel momento la sua speranza di penetrare in quella villa del Belvedere si fondava unicamente in lui, gli disse che si sarebbero riveduti il giorno dopo; e così si lasciarono.

CAPITOLO IX.

" Per lo dolce silenzio della notte. "

Quella felicità d'amore sospirata da Olinto, e di cui abbiamo dato più in là un accenno, pareva destinata a rimaner sempre un sogno. Vi facevano fiero contrasto principalmente l'indole sua, vaga delle cose più ideali, e la strana disposizione in cui il suo spirito si trovava.

Il lettore avrà di certo osservato, che quando uno nel tempo della sua vita, e tribolando ogni volta infinitamente, ha visto riuscirsi appena qualcuno dei suoi moltissimi desiderii, e specialmente è restato privo dei più ambiti, nasce in costui uno sconforto che a poco a poco degenera in aperta sfiducia. Se allora, fuor d'ogni speranza, gli si presenta un'opportunità che sembra dargli il modo d'incarnare facilmente qualch'altro di quei desiderii, si ridesta in lui, quasi come un istinto, la diffidenza contro la sorte e l'ammonisce che ciò ch'egli intravede è una delusione come tant'altre; poichè, se mai è destinato ch'e' debba pur raggiungere codest'altra lontanissima meta, prima gli bisognerà lottare e lottare come ogn'altra volta che s'era dato un caso simile. Insomma, chi ha sempre provato avversa la sorte, non si lascia persuadere che d'un tratto essa diventi benigna; e le sembianze cortesi sotto le quali per un momento gli si mostra, gl'ispirano diffidenza, perchè crede nascondano qualche nuovo disinganno: l'aver dovuto sempre ottenere un minimo bene a furia di stenti, avvezza la nostra mente a credere lusinghiera apparenza tutto quanto non si consegue con travaglio e sudore, e ci fa sospettosi e schivi di quello che è a portata della nostra mano e di facile acquisto.

Tale era per l'appunto la disposizione dell'animo d'Olinto. Si comprende bene che con tali idee e convincimenti egli sentisse di dover superare mille difficoltà prima di trovare una fanciulla amorosa e bella che l'avesse reso felice, e qualunque altra pur bella e amorosa, che però senza stenti poteva far sua, non era, non poteva esser quella. — Ma, e viveva questa creatura? — L'esperienza del mondo gli aveva insegnato che è raro e difficile assai, non impossibile, trovarla: e dato che esistesse e fosse vicino a lui, come ottenerla? Una perla di tanto valore non sarebbe stata subito conosciuta e richiesta a gara chi sa da quanti? E se ancora non l'avessero fatto non stavano forse per farlo? Nel caso perciò che anch'egli si fosse imbattuto in lei, avrebbe avuto di gran competitori da vincere: da qui la lotta, gli stenti, i tormenti: forse poi la vittoria in fine. E inoltre: — Dove trovare codesta creatura? E a quali segni riconoscer la dea? — Quest'era il punto. La vera perla se ne sta in seno alle acque azzurre dell'oceano; questa perla umana, vivente non si sarebbe quindi incontrata ad ogni piè sospinto, tra la folla delle persone volgari, tra' conoscenti di tutti i giorni, ma in qualche luogo appartato, dove sarebbe stata visibile e non visibile al resto dei mortali. Ed ecco nuove difficoltà.

Or tutti questi sentimenti e pensieri, che c'è stato opportuno d'esaminare qui, chiariscono appieno quel che potrebbe parere o un'assurdità o un mistero, cioè la sua condotta dell'anno scorso verso Ortensia. Come artista non potè fare a meno che a prima giunta non fosse affascinato ed attratto dalla bellezza e dai vezzi di lei; ma da uomo che conobbe le contrarietà della vita, e' non credette possibile che quella felicità da lui vagheggiata potesse essere conseguita con tanta agevolezza. Sicchè dove altri si sarebbe ciecamente abbandonato, egli, sempre in cerca di un'alta idealità, si tenne come a distanza; e non ostante che trovasse gran diletto nella compagnia di quella fanciulla e ne ammirasse certi tratti di bellezza, pure sorretto da quel pensiero, potè staccarsene allorchè gl'immancabili difetti della figlia d'Eva gli saltarono all'occhio e fecero spiccar maggiormente la differenza tra il reale e l'ideale.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne inv in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: **BAGNI E VILLEGGIATURE** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima e di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — **ROMA** Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50
Darwin e l'evoluzione	De Horatiis	0 20
Sulla formazione del catasto	L. Desio	0 75
Tavola, cantina e cucina della Corte di Ferrara	L. A. Gandini	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Un viaggio al Brasile	G. P. Malane	0 30
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Biografie di P. P. Varta, V. Gangi, A. Grassi e G. Rogonisi	M. Calì	0 50
Letture agricole elementari	C. Mancini	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius	1 —
Il processo Valdis	...	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano	E. Ferro	0 25
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75

ERNIE

NUOVA INVENZIONE

Il **Brachiere-Guanto di Barrère**, *elastico, senza molla nè igne*, si impronta, si cancella sul corpo: nessun incomodo. Il estremo dell'efficacia e della dolcezza. — **L. BARRÈRE**, med. invent. **PARIGI**, **3, boulevard du Palais**, dalle 1 alle 4. — Opuscolo, 1 lira. **BRACHIERE DI BARRÈRE**, adottato per l'esercito.

Per avere la vera Acqua di

VICHY

(FRANCIA)

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la Capsula

CÉLESTINS - Gotta, Renella, Diabete
GRANDE-GRILLE - Fegato.
HOPITAL - Stomaco. b

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in **Genova** presso la Succursale Banchieri e Sanmichele, via Luccoli n. 102, e in tutte le farmacie.
Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C., Alfredo Birindelli e G. Belletti & C.

San Vito Romano!

Affittasi per villeggiatura una **casina di sei ambienti** compresa la cucina, elegantemente mobiliati, vero nido di amore fra castagni ed abeti, a 750 metri, fuori e prossima al paese, posta nella più ridente posizione.

San Vito Romano, prediletta villeggiatura della famiglia Baccelli, è il paese più salubre della provincia di Roma; vi abbondano carni eccellenti, vini squisiti, acque freschissime ed igieniche e passeggiate in piano amenissime.

Dirigersi in Piazza Costaguti N. 14 piano 2° presso l'avvocato Antonio Chiodini.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 454

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

IMPIEGATO solvibilissimo chiederebbe prestito lire duemila nette, garentite sopra cessione quinto dello stipendio pagabili lire cinquanta mensili. Scrivere oneste proposte E. B. 99 posta, Roma. 496

VILLINO SIGNORILE VENDESI o affittasi, ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile, adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. Sono disponibili diverse Tenute e Vigne da vendersi o affittarsi. 506

MATRIMONIO Giovane aristocratico, ottima posizione sociale, desidera sposare signorina o vedova anche straniera, distinta affettuosa con dote corrispondente. Massima discrezione. Proposte serie. Casella postale 143. 514

CERCASI SOCIO con L. 500, celibe indipendente o vedovo, per Casa Rappresentanze. Lucro minimo L. 100 mensili. Rivolgersi Roma, Via Privata N. 12, scala 2, interno 14, presso Porta Salara. Mattina ore 10. 513

Bagni e Villeggiature

ANZIO Belli appartamenti mobiliati uno dei quali con grande terrazza annessa al salotto e esposizione elevata e splendida, giardino annesso. Prezzi ribassati. Per trattative Roma, Borgo Nuovo 45 p. 4.

VILLINI A TIVOLI mobiliati, da affittarsi anche ad appartamenti separati, nella più ridente posizione, sulla passeggiata di Carciano, presso la Stazione del Tram. Dirigersi in Roma all'Ufficio dell'Ing. Arnoldi, Via Principe Amedeo 4. 497

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi di un solo piano, nove camere e cucina, ben mobiliato a 700 metri sul livello del mare, nella più ridente e salubre posizione. Grandioso giardino con piante ombrose tutto recinto da mura. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 492

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittarsi appartamento mobiliato composto di sette camere, cucina, dispensa, acqua in casa, grande loggiato, aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, Via Mascherone 55 presso i sigg. Sinibaldi. 509

SPOLETO Affittasi villino signorile fuori porta romana, posizione incantevole, strada carrozzabile, vicinissimo città. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Mari.

DELIZIOSO VILLINO D'AFFITTARE ridente, incantevole posizione sovrastante Subiaco, 600 metri dal livello marino; fornito del necessario per famiglia anche numerosa, oppure smobiliato. Prezzo modicissimo. Trattative Manni, Via Nazionale 124. 514

LIVORNO Camere e quartierini mobiliati, si fa anche pensione. Prezzi miti. Vicino Stabilimenti Balneari. Per informazioni Viale Regina Margherita 25-bis, Prospetto Pineta. Villa Conti. 307

ANZIO Via Porto Innocenziano 38. Affittasi appartamento mobiliato, 8 camere, cucina, terrazzo, splendida posizione sul mare. Rivolgersi in Anzio presso Francesco Perucci, in Roma presso M. Lovatti, Due Macelli 86. 490

VIA VENTI SETTEMBRE 40 angolo Quintino Sella. Affittasi (1. e 2. piano) grande appartamento mobiliato con 13 finestre esposte al sole. 4 cessi. 2 bagni, Doccia, gas dovunque ecc. ecc. Per contratto lungo. Affitterebbesi anche smobiliato. 507

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA UMILTÀ 79 Appartamento 7 vani, piano 2, scala sinistra, altra scala di servizio, telefono dal portiere. Trattative Montecatini 6-B. 501

PRESSO IL CORSO al Vicolo Sciarra 63-64 locali con vani interni ricoperti cristalli; con vetrine. Adatti per ufficio, depositi, negozio. Trattative Montecatini 6-B. 500

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SPAZIOSO APPARTAMENTO con ottima esposizione, su tre strade, di otto camere tutte libere, cucina, corridoi, accessori, in Borgo Nuovo N. 46 piano secondo. Prezzo discreto. Recapito portiere. 498

VIA MISSIONE 6 presso Montecitorio, piano 3. Appartamento otto camere e cucina. Acqua Marcia, gas, vasche. Posizione centralissima, esposizione mezzogiorno-levante. Chiavi al 4. piano. 510.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,30	23,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,18	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,35	—	10,15	12,30	*21,15	21,59	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,55	17,50	20,41	*23,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,43	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,28	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,28
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

S. CARLO AL CORSO 107 Affittasi terzo piano composto di 6 camere, cucina e due passetti. Acqua Marcia, portiere, luce elettrica. Rivolgersi al Negozio Mattina p. p. 491

BORGO NUOVO 136 Piano nobile di otto vani con grande loggia esposizione mezzogiorno. Diversi appartamenti da tre a sei vani e locali terreni. Prezzi modicissimi. 510

SETTE E OTTO CAMERE cucina, pigione mitissima. Due appartamenti dalle 80 alle 85 lire ciascuno. Acqua Trevi, vasche. Due ingressi. Piazza S. Salvatore in Lauro 5. Digiuni portiere. Affittasi anche grande magazzino. 512

OTTO VANI cucina, gas, acqua Marcia, portiere. Piazza Madama 17 con prospetto al Circo Agonale. Prezzo mite. 513

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DA VENDERSI per causa di partenza pariglia Cavalli morelli e Cavallo sauro per dog-car. Rivolgersi Uffici del Vicario 49 piano 1. per le trattative 914

BAGNAROLE semicupi, vettine per olio, stufe, portapranzi, casse per laneria. Via del Corso N. 32. 515

DA VENDERE piccolo Break con copertura fabbrica Casalini. Rivolgersi al portiere in Via Venti Settembre N. 39-B. 515

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio 83, p. p. 503

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

PIANOFORTE GRAN FORMATO vendesi. Altro nuovo corde incrociate L. 590, bontà, eleganza, economia 30 0|0, garanzia tre anni. Rivolgersi maestra di pianoforte dalle 10 alle 16, Principe Amedeo 57 int. 6. 493

LINGUE STRANIERE L'Istituto filologico internazionale rimane aperto durante l'estate. Francese, inglese, tedesco e russo, corso celerissimo. Via Frattina 14 p. 2. 499

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert di Parigi, professore in Collegi di Roma, rimane in Roma durante l'estate. Via della Vite N. 113. 498

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere fermo posta W. Ch. 506

SI CERCANO DUE CAMERE smobiliate in posizione centrale, non più alto del secondo piano, per signora sola. Indirizzarsi alla liquoreria Via del Leoncino N. 19. 515

CAMERIERA TEDESCA con buone referenze cerca occuparsi presso buona e onesta famiglia. Scrivere Vincenzo, portiere Piazza del Grillo N. 5, Roma. 515

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CUOCO anni 32, parla francese, cerca occuparsi con buona famiglia in Roma o fuori, anche in uno Stabilimento di Bagni. Buone referenze, miti pretese. Scrivere Vincenzo, portiere Piazza del Grillo N. 5, Roma. 516

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA Affittasi quartierino uso Ufficio e abitazione: ammezzato prospiciente piazza Colonna: 3 camere e cucina elegantemente mobiliato. Dirigersi portiere S. Maria in Via 12. 541

CAMERA SALOTTO mobiliati signorilmente nel più bel centro di Roma. Cesso, cameretta bagno uso esclusivo inquilino. Volendo anche sola camera cesso libero. Bergamaschi 59 p. nobile. 511

FAVOREVOLE OCCASIONE Affittasi subito a prezzo mitissimo grazioso quartierino mobiliato di 4 camere, sala d'ingresso e cucina fornito di acqua Marcia e cesso all'inglese. Via Volturno N. 7 piano 2. interno N. 5. 509

CAUSA PARTENZA cedesi prezzo di vuoto appartamento mobiliato con cucina. Ottima posizione presso Via Sistina. Trattative " Agenzia La Guida di Roma " Via Condotti 4. 514

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mia Bicetta adorata! Partito soltanto giorno dopo. Sebbene lontano mio pensiero sempre teco cui voglio tantissimo bene. Spero tornare Sabato. Prendi mille b... tutto tuo. 514

Achille Domenica mattina non posso restituirti il pacchetto perchè trovomi fuori. Giorno 21, ore 10 1|2 dove m'indicasti lo porterò. Non dubitare che mia idea è ferma. Addio. 512

Toscana Quanto sei bella, quanto t'amo angelo mio. Guardo, e tu non ci sei più, sento mancarmi, soffro tanto lontano da te, scrivi subito, te ne prego, al solito indirizzo. Son pazzo, vedo che senza di te non posso sopravvivere a lungo, macchino per vederti al più presto. Credimi per la vita tuo R. 513

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.